IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 25. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Domenica, 26 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

La liberazione di Macallè

Ada Agamus, 25 — Informatori, provenienti dal campo nemico, dicono di aver visto il colonnello Galliano uscire da Macallè col suo battaglione, con armi, munizioni da guerra, feriti e bagaglio.

Aggiungono che Ras Maconnen e Felter seguirebbero la colonna.

Ciò è confermato da notizie provenienti da altra fonte.

Felter, in data di giovedì (23), ha scritto così al generale Baratieri:

" Oggi partiamo con la colonna Galliano e con lettera di Menelik.

" Prego rimanere sempre fermi a Mai Megheita. Impiegheremo quattro giorni.

Ada Agamus, 25 — Informatori recano che Ras Maconnen fece portare tende per ricoverare gli ufficiali ed apprestare circa 300 muletti pel trasporto dei feriti e del bagaglio da Macallè.

Ciò viene spiegato come omaggio al valore e come indizio del desiderio di pace del nemico.

Informatori fanno credere anche alla liberazione dei prigionieri fatti ad Amba Alagi.

Al nostro campo corre voce che domani verrà Ras Maconnen a parlare col generale Baratieri.

Massaua, 25 — La notizia della liberazione del colonnello Galliano e dei suoi eroici soldati fu accolta con indescrivibile entusiasmo da tutta la colonia.

L'avvenimento è qui giudicato tanto più notevole pel fatto che fu Menelik il quale, per mezzo di Felter, offrì al presidio di Macallè l'uscita con armi, munizioni di guerra e bagagli.

Della nuova fase, in cui entra da oggi la questione africana, per il ritiro del presidio italiano dal forte Macallè, discorriamo più sotto; ci basta qui notare che ci sembra poco probabile la voce raccolta dagli informatori, che ras Maconnen accompagni la colonna Galliano ad Adaga-Hamus, dove si recherebbe per conferire col generale Baratieri.

Il Felter nella lettera diretta al gen. Baratieri non avrebbe certamente taciuto di questa importante circostanza, se vera.

Invece egli scrive soltanto di portare una lettera del Menelik, incarico che non gli sarebbe stato affidato, se con lui fosse Maconnen.

Ripetiamo poi ciò che scrivevamo nel giornale del 20 corrente, che di pace nè allora nè poi si è fatta mai parola nelle comunicazioni avvenute, intermediario il Felter, tra i due Quartieri generali.

Onde prematura ogni discussione e prematuro ogni giudizio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 25 — Dal *Corriere della Sera*:

" *Adagamus*, 23. — I nemici sembrano tuttora fermi. Il clima di Adagamus è ora buono; e perciò è ottima la salute dei soldati.

" Fu dato ordine alla posta di Massaua di distribuire liberamente i giornali diretti a militari. „

La notizia al Quirinale.

L'on. Presidente del Consiglio faceva ieri mattina pervenire pel primo, a S. M. il Re il telegramma del generale Baratieri che si riferiva alla evacuazione di Macallè.

S. M. ne informò subito la Regina, e i Sovrani appresero con la più viva soddisfazione ch'erano liberi il colonnello Galliano e i suoi valorosi compagni.

In Provincia

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 25, ore 17,40. — La notizia di Macallè è stata accolta con gioia ed entusiasmo dalla popolazione, la quale ritiene che le condizioni avute costituiscono una vera vittoria ed un omaggio del nemico all'immenso valore dei nostri. Gli uffizi dei giornali sono pieni di gente ansiosa di notizie. I giornali vanno a ruba. L'entusiasmo della cittadinanza per l'esercito aumenta sempre più, e si è sfogato al momento dell'imbarco delle truppe in partenza. Una folla enorme si accalca sulle banchine, fra cui moltissime signore e signorine e tutti applaudono freneticamente mandando grida patriottiche.

Rendono gli onori due compagnie del 75.o.

A bordo del *Perseo* sono i generali Ruggi e Magni. Commovente è il saluto dei soldati e ammirevole il loro allegro contegno.

Napoli, 25. — Stasera dopo le ore 21, parecchie centinaia di cittadini si sono recati dinanzi al palazzo del comando militare e della prefettura acclamando l'esercito e il tenente colonnello Galliano.

Livorno, 25. — La notizia della liberazione del colonnello Galliano e del suo battaglione fu accolta con grande entusiasmo dalla popolazione.

La città venne tosto imbandierata in segno d'esultanza.

Bologna, 25. — Grande folla si agglomerava dinanzi gli uffici dei giornali, che espongono i telegrammi d'Africa. Molti negozianti della città issarono la bandiera.

Venezia, 25. — In seguito alle notizie da Massaua la città venne immediatamente imbandierata.

San Marcello Pistoiese, 25. — La notizia della liberazione del tenente colonnello Galliano e dei suoi compagni è stata accolta con giubilo dalla popolazione.

Si preparano per stasera fuochi e luminarie. Il paese è imbandierato.

La musica cittadina percorre le vie della città mentre le campane delle chiese suonano a festa.

Portoferraio, 25. — La notizia della liberazione degli eroici difensori di Macallè è stata accolta con grandissima soddisfazione dalla popolazione.

Verona, 25. — La notizia della liberazione dei difensori del forte di Macallè, ha prodotto ottima impressione. La banda cittadina percorre la città suonando inni patriottici seguita da molta popolazione che acclama agli eroi di Macallè. La città è imbandierata.

Messina, 25. — La liberazione del presidio di Macallè è stata appresa con entusiasmo. Nonostante il tempo piovoso una imponente dimostrazione percorre le vie della città.

Messina, 25. — Durante lo spettacolo al teatro massimo vi fu una dimostrazione entusiastica per la liberazione del presidio di Macallè. Le signore si alzarono tutte in piedi nei palchi mentre si suonava, fra le acclamazioni all'esercito, l'inno reale.

Massa, 25. — La notizia che il colonnello Galliano coi suoi compagni dell'eroico presidio ha sgombrato liberamente Macallè, fu appresa con generale soddisfazione.

Stresa, 25. — Il telegramma che annunzia la salvezza dell'eroico presidio di Macallè ha destato generale entusiasmo.

Vennero esposte le bandiere ai balconi, alle finestre ed ai negozi; e fu organizzata una dimostrazione che percorse le vie della città, acclamando la valorosa colonna Galliano e l'esercito italiano.

Genova, 25. — Un'imponente dimostrazione, preceduta dalla bandiera nazionale, percorre le vie, acclamando il colonnello Galliano e gli eroi di Macallè.

La città è imbandierata.

Caserta, 25 — La liberazione del colonnello Galliano e del presidio di Macallè ha prodotto gioia immensa nella cittadinanza. Furono ripresi i balli sospesi al Circolo militare e borghese.

Stasera una dimostrazione ha percorso la città acclamando al Re, all'esercito e al colonnello Galliano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Alatri, 25, ore 19,17 — L'annunzio della liberazione del presidio di Macallè entusiasmò l'intera cittadinanza. Una imponente dimostrazione percorre la città applaudendo al valore dell'esercito italiano.

Scrofano, 25, ore 19,45. — Il concerto seguito dal popolo percorre le vie in segno di gioia per la consolazione di sapere liberati Galliano e i suoi compagni.

La stampa milanese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 25, ore 17.30. — Il *Corriere della Sera* non commenta la resa di Macallè.

Il *Secolo* dice che Galliano fece un'onorevole capitolazione. Si compiace siano salve la sua e le vite dei suoi valorosi compagni, conservando così all'Italia quei prodi. Il fatto che i nostri sono seguiti da Maconnen ci fa sperare siano per avviarsi serie trattative di pace.

L'*Italia del Popolo*, che giorni sono, riproducendo dal *Secolo XIX* la notizia della caduta di Macallè, viste le condizioni disperate del forte, diceva non potersi tributare che elogi a Galliano, il quale oltre all'essere soldato era anche un uomo di senno, perchè gli eroismi diventano ridicole superfetazioni quando non riescono ad alcun risultato pratico — ora, davanti alle ultime notizie, dice che nessuno prenderà più sul serio gli italiani!?!

La *Sera* dice che la resa di Macallè non deve lusingare che segni la chiusura della guerra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Trieste, 25, ore 16,30. — La liberazione di Galliano e del presidio di Macallè, appena resa nota con un supplemento straordinario del *Mattino*, ha vivamente interessato la popolazione, lieta di apprendere che sia salvo l'eroico soldato e il presidio da lui comandato.

All'estero,

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 25, ore 17,56. — La notizia della capitolazione di Macallè fu appresa con soddisfazione per le circostanze onorevoli da cui fu accompagnata e perchè si giudica tale che semplifica la situazione generale della guerra, rendendo più libera l'azione di Baratieri.

L'Imperatore, che seguiva con attenzione quest'episodio militare, è stato il primo ad apprendere la notizia e l'ha subito comunicata alla Corte.

Berlino, 25, ore 18.26 — Il *Lokalanzeiger* si dice lieto dello scampo dello stuolo valoroso e conferma che l'annunzio dell'uscita di Galliano da Macallè fu accolta a Berlino come un fausto avvenimento per un popolo amico.

L'articolo conclude così: " Non solo in Italia, ma dovunque si apprezza il valore, quest'annunzio sarà accolto con lo stesso piacere. „

Vienna, 25, ore 24. — La notizia della liberazione del presidio di Macallè destò grande entusiasmo nella numerosa colonia italiana di Vienna. Il *Correspondenz Bureau* mise a disposizione delle notabilità della colonia le notizie giunte nella giornata.

" *Ex ore tuo.* „

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 11 — Il *Jour* stampa e io traduco e telegrafo testualmente questo suo dispaccio da Nantes:

" Il distintissimo capitano Clochette, che con " altri francesi si trova al campo di Menelik ed " inflisse agli italiani il disastro di Amba Alagi, " è un brettone. „

Parigi, 25, ore 11,10 — Diventa di moda una specie di censimento dei francesi allo Scioa.

Anche la *France* fa sapere che alla Corte di Menelik c'è un altro connazionale che si chiama Fremier. Costui però non avrebbe, come il signor Clochette, conquistato alcuna gloria militare. Più modesto, si sarebbe contentato di conchiudere ottimi affari commerciali. (Meglio così!)

Politica e Diplomazia

Parigi, 25, ore 10,26. — Giovedì pranzo all'Eliseo dato dal Presidente della Repubblica ai due seggi presidenziali del Senato e della Camera. Dopo vi sarà ricevimento parlamentare.

Bruxelles, 25. — Il matrimonio della principessa Enrichetta col principe Emanuele di Orleans duca di Vendôme, è definitivamente fissato al 12 febbraio al palazzo del conte di Fiandra.

Oltre alla duchessa di Alencon, madre dello sposo, hanno promesso di assistere alla cerimonia il Re di Rumania, la Principessa di Sigmaringen e la Regina di Sassonia.

Il duca di Vendôme è atteso domani a Bruxelles e assisterà ad un gran ballo che avrà luogo a Corte il 5 febbraio.

Pietroburgo, 25. — Il generale Vannovski ministro della guerra, è completamente ristabilito in salute.

Parigi, 25. — Il principe Ferdinando di Bulgaria, che trovasi ora nel mezzogiorno della Francia, ritornerà per una quindicina di giorni a Parigi, dove farà un altro breve soggiorno, prima di ripartire per Sofia.

Parigi. — Il *New York Herald* ha da Rio-Janeiro che il Brasile ha informato il Governo francese che accetta l'arbitrato nella questione delle frontiere della Guiana francese.

Per il compleanno di Guglielmo II

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 25, ore 18. — Cominciano già ad affluire i Principi regnanti tedeschi per la festa del compleanno dell'Imperatore Guglielmo, che ricorre il 27 gennaio.

L'illuminazione straordinaria della città sarà quella stessa che vi fu la sera del 18 per la ricorrenza della proclamazione dell'Impero, e della quale non furono tolti gli apparecchi.

Il municipio darà un gran banchetto, senza fare altro. Gli ufficiosi ne profittano per attaccarlo e per lapidare chiunque si attenti a sparlare dell'Imperatore.

La settimana all'estero

Anche negli ultimi otto giorni, la stampa estera si è occupata più degli italiani in Africa che non di altre questioni internazionali o interne. La difesa di Makallè, chiusa con una capitolazione delle più singolari e onorevoli della storia militare, difesa che la *Koel. Ztg.* chiama *unica nella storia*, ha contribuito a tener viva la discussione della campagna italiana d'Africa all'estero. Il conferimento da parte dell'imperatore Guglielmo dell'Ordine dell'Aquila Rossa colle spade incrociate per merito di guerra al valorosissimo Galliano, ed il brindisi fatto dal sig. Joseph Chamberlain al banchetto dato a Londra in onore di lord Lamington, nuovo governatore del Queensland, rappresentano due degli episodi più salienti di questa discussione.

I due fatti hanno dimostrato ancora una volta agli italiani da quale parte all'estero siano in tutte le occasioni le simpatie per loro e da quale le antipatie irragionevoli, giustamente qualificate incivili.

Il brindisi del sig. I. Chamberlain, al banchetto del 21 corr. a Londra, è stato notevole anche perchè il Ministro rilevò l'importanza delle colonie inglesi in Africa e constatò che l'invasione del dott. Jameson è stato un caso incidentale e impressionante sin che si vuole, ma che non può esercitare nè eserciterà influenza duratura sulla politica inglese e sui rapporti dell'Inghilterra coll'estero.

Così si può sperare che anche la questione del Transvaal, come quella del Venezuela, non farà sorgere complicazioni e non lascierà traccie nelle relazioni tra i rispettivi Stati.

Il brindisi pronunziato dall'imperatore Guglielmo al banchetto dato allo *Schloss* per il 25° anniversario della fondazione dell'impero, ha gettato una viva luce sulla politica transoceanica della Germania, la quale negli ultimi tempi è passata in prima linea. L'Imperatore ricordò essere dovere imprescindibile della Germania di tutelare i propri interessi al di là dell'Oceano.

A Berlino si crede che l'avvertimento dell'imperatore non passerà inascoltato al Reichstag e che esso influirà sulle discussioni delle questioni coloniali e di marina che avranno luogo prossimamente.

Le parole dell'Imperatore hanno fatto sorgere già la supposizione che sia prossima la presentazione al Reichstag di un progetto di credito di 200 milioni di marchi per il riordinamento della marina da guerra. Ma i più autorevoli giornali tedeschi ritengono infondata la voce e ciò principalmente per la semplicissima ragione che l'attuale Reichstag non accorderebbe mai un credito così ingente.

A Vienna, i negoziati per la rinnovazione del compromesso tra l'Austria e l'Ungheria sono stati momentaneamente interrotti, essendosi il presidente del Consiglio, conte Badeni, ed il ministro delle finanze, D.r Bilinski, recati in Galizia in connessione coi lavori di quella Dieta. Però è fuori di dubbio che la questione della valuta e quella relativa alla Banca dell'impero saranno regolate prossimamente.

I lavori delle Diete provinciali procedono in generale poco sollecitamente e favorevolmente. In ogni Dieta, incominciando da quella di Praga, vi è la sua pietra d'inciampo, ossia vi sono delle questioni di nazionalità e di partito che fanno passare in seconda linea quelle amministrative.

Da questo lato la Dieta della Bassa Austria è quella che fa parlare specialmente di sè, per le intemperanze del dott. Lueger e degli antisemiti.

In Francia è all'ordine del giorno la discussione per il richiamo dell'ambasciatore presso il Vaticano conte Lefebvre de Behaine. I giornali repubblicani moderati lo biasimano, scorgendovi una prova dell'intenzione del gabinetto radicale Bourgeois, di iniziare una politica più energica contro il Vaticano. Ma si è visto ripetutamente che per quel gabinetto, come in generale pei radicali francesi, quando si tratta di cose vaticane, dal dire al fare c'è un bel tratto. Perciò per quanto il richiamo dell'ambasciatore si dia per sicuro, vanno accolte con riserva le versioni sul significato di esso. Senza dire che il richiamo, di cui tanto si parla, ufficialmente non venne mai annunziato.

Anche nell'affare dei crediti di 80 milioni pel Tonchino, i radicali non ostante il gran chiasso che hanno fatto finirono per approvarli.

Il governo spagnuolo si è dovuto decidere a richiamare da Cuba il maresciallo Martinez Campos.

Il governo qualificò tale provvedimento come necessario in seguito agli attacchi dei partiti contro il generale; ma ufficialmente la motivò con riguardo di salute. Il maresciallo dopo aver protestato telegraficamente rassegnò il comando in capo al generale Weyler. Il còmpito di questo generale è tutt'altro che facile essendo dubbio che egli riesca ove è fallito il maresciallo il quale aveva domato altre volte l'insurrezione a Cuba ed è il primo soldato di Spagna.

Gli spagnuoli però non si scoraggiano e sperano che la rivolta finisca per essere domata.

La situazione europea

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 18,7. — Il *Temps* vede spuntare in Europa voci non allarmanti, ma degne di attenzione.

I viaggi di Hatzfeldt, ambasciatore tedesco a Londra, a Berlino e di Nigra a Roma s'interpretano come indizio di grandi affari internazionali.

Senza cercare quale sia la versione vera circa il viaggio di Nigra, il *Temps* dice di comprendere come il governo italiano abbia voluto consultare in questi momenti difficili, il diplomatico principe della diplomazia italiana, fino, abile, facile.

Qualifica il *Temps* una fiaba il trattato fra la Russia e la Turchia. Però crede eccellenti le relazioni tra i due Stati, e non giudica finita l'emulazione tra l'Inghilterra e la Germania. Il tutto per conchiudere che la triplice alleanza si sgretola sempre più e che l'Inghilterra si separa da essa.

Una cosa sola conforta il *Temps* e si capisce quale sia: l'alleanza franco russa!

Parlamenti esteri

(S) **Parigi**, 25. — (*Camera dei deputati*). — Si discute il progetto di legge relativo al prestito di 80 milioni di franchi pel Tonchino.

Viene respinto l'emendamento Hubbard, che limita il prestito ai 40 milioni necessari per la liquidazione dei contratti anteriori.

Quindi, dopo spiegazioni del ministro delle finanze, Doumer, e del governatore generale dell'Indo Cina e commissario del Governo, Rosseau, si passa alla votazione del primo articolo del progetto di legge, col quale si autorizza il protettorato dell'Annam e del Tonkino a contrarre un prestito di 80 milioni di franchi.

La Camera approva quest'articolo con 325 voti contro 165.

Si approvano pure tutti gli altri articoli i quali stabiliscono che il tasso dell'interesse sarà al 3 1/4 0/0 colla garanzia dello Stato, che la sottoscrizione sarà pubblica e che il prestito sarà rimborsabile in sessant'anni.

L'assieme del progetto è poscia approvato, a grande maggioranza, per alzata e seduta.

Germania e Inghilterra

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 25, ore 18.10 — Tutta una discussione retrospettiva è aperta sul contegno della Germania nella questione del Transvaal e in specie sulle relazioni con l'Inghilterra dopo il dispaccio dell'imperatore al presidente Krüger.

In una conferenza che terrà domani il deputato socialista Singer dimostrerà appunto tutte le novità accadute nella situazione politica e come l'imperatore sia stato vinto nel suo tentativo di una supremazia della Germania nel Sud Africa.

D'altra parte le *Hamburger Nachrichten*, in articoli di cui si attribuisce sempre l'ispirazione a Bismarck, continuano a predicare la necessità per la Germania di concentrarsi; mentre invece la maggioranza della stampa berlinese sostiene che la situazione imponeva d'ingerirsi e dicono che l'Imperatore fece bene.

La realtà è che la Germania è irritata contro l'Inghilterra perchè questa paralizza la sua azione coloniale dovunque, così al Transvaal come al Sud Est dell'Africa equatoriale.

Tutta questa polemica non è poi altro che il prodromo del dibattimento parlamentare che vi sarà al Reichstag, discutendosi il bilancio delle colonie.

DOPO MACALLÈ

" Macallè, o per forza di cose o **per fatto di negoziati**, cesserà, tra qualche giorno, di " essere un ostacolo all'avanzarsi del nemico e " di essere un pensiero per il comandante supremo, al quale impacciava la libertà di movimento, ed allora? „

Queste parole che, scrivevamo, sono due giorni, in previsione degli avvenimenti, che premevano ed imponevano una soluzione dell'episodio di Macallè — che tale era e doveva restare nella condotta generale della campagna la sua eroica resistenza — ci sono ricorse alla mente nel ricevere l'annunzio ufficiale che il presidio ne era stato lasciato uscire con l'onore delle armi e che ne era stato avviato con le proprie armi, munizioni, bagagli ed i feriti al quartiere generale di Adaga-Hamus.

L'impressione, che provocherà in tutto il paese cotesto annunzio, sarà quella della gioia, che tanti sacrifici, sopportati con eroica serenità ed abnegazione, non siano stati frustrati dall'avversità del fato; che tante vite, le quali parevano votate alla morte, siano state conservate alla patria.

Al paese, che, durante lunghi ed angosciosi giorni, era stato trepidante per la salvezza di quei suoi valorosi figli, la liberazione di Macallè, sebbene non ottenuta per forza di armi, riuscirà di grande sollievo e restituirà quella calma di giudizii, che accennava a smarrirsi.

Ma se fausta è la novella, che il telegrafo ci ha segnalato, non per questo sono cessate o sono diminuite le difficoltà della nostra situazione nell'Eritrea, le quali restano oggi quelle che erano ieri; non per questo sono mutati o possono mutare i fini della nostra politica africana, la quale non potrà non continuare ad avere per obietto la restituzione di quei possedimenti, che la ribellione ed il numero ci hanno tolto di sorpresa, e la garanzia, che le stesse ribellioni, i medesimi tradimenti non si rinnoveranno in avvenire.

Non mancheranno, certamente, tra noi giornali e uomini politici, cui l'idea di una sollecita pace sorriderà e cui parrà, forse, di vederne il germe, già fecondato, nelle trattative, che condussero alla liberazione di Macallè. Ed, infatti, non appena si seppe del primo arrivo al campo di Adaga-Hamus del Felter, latore di lettere del Menelick, da parte di cotesti, che, con frase cortese, chiameremo " quietisti dello spirito pubblico „ la questione della pace fu immediatamente posta e fornì, per qualche giorno, motivo a dibattiti, che i telegrammi odierni riapriranno senza dubbio ed acuiranno.

Ma, se l'idea della pace non potrebbe non sorridere a tutti, la responsabilità di negoziarla, in questo momento, dovrebbe, invece, pesare assai a coloro, cui spettasse di assumerla.

Anzitutto importa che una iniziativa ne sia da qualcuno presa. E questa iniziativa, checchè ne sia stato detto e scritto da altri, fino a tutt'oggi non esiste; imperocchè in tutte le comunicazioni scambiate tra il Negus ed il generale Baratieri, la parola *pace* non è stata, fin qui, neppure pronunciata. Che l'iniziativa debba poi, in ogni caso, partire da Menelick non vi sarà italiano che possa mettere in dubbio.

Ora, se così stanno le cose, manca, come fu scritto l'altro giorno, il punto di partenza per ogni utile discussione.

Ma, dato anche che cotesta iniziativa abbia a venire da Menelick, è possibile che una pace *onorevole e duratura* si possa da noi conchiudere, quando Amba Alagi è tuttora invendicata e quando Macallè ha veduto abbassarsi dai suoi spalti la bandiera italiana?

Imperciocchè — ed è pur dovere parlare chiaro — se è vero che ad Amba Alagi ed a Macallè l'onore militare è stato salvo dall'eroismo dei suoi difensori, è altresì vero che militarmente il successo non è stato per noi, i quali abbiamo dovuto abbandonare terre, che il sangue ed il valore italiano avevano conquistato.

Ed è alla dimani di una sconfitta, per quanto gloriosa dessa sia stata, che si può da italiani parlare di pace, sia per accettarla, o peggio per offrirla?

Ciò che l'Italia, con la presente campagna si propone di ottenere in Africa, lo ha detto chiaramente l'on. Crispi alla Camera e quel programma, approvato dai rappresentanti della nazione, deve rimanere immutato.

Esso comprende due parti: richiamare all'osservanza dei patti i ribelli, ricacciandoli da quelle terre che la bandiera italiana copriva; prendere precauzioni per la sicurezza avvenire dei nostri possedimenti, ristabilendo e circondando di opportune garanzie la nostra supremazia nel Tigrè.

Fino a tanto che questi fini non saranno raggiunti — ed è stoltezza pensare che lo possano per via di amichevoli negoziati — discutere la pace non è soltanto cosa oziosa, ma diventa, pare a noi, vera debolezza.

All'indomani d'una vittoria decisiva, che fiaccasse la baldanza dei versipelle ras abissini, potrà l'Italia generosamente limitare le sue domande e, se i suoi interessi non ne la dissuaderanno, potrà consentire condizioni di pace più favorevoli all'Abissinia, anche se queste condizioni traessero con sè il ritorno ai confini, che il trattato di Uccialli aveva fissati per la nostra Colonia.

Ma, esclusa questa condizione capitale, non lo potrebbe fare senza commettere un morale suicidio, che la sminuirebbe non soltanto in Africa, ma, eziandio e principalmente, in Europa, in un momento, in cui il nostro paese ha bisogno di conservare intiera la sua influenza e la sua posizione per la tutela dei grossi e vitali interessi, che vi si dibattono e che possono crearvi tante nuove cause di attriti e tanti nuovi aggruppamenti di interessi e di Stati.

Prima di tutto adunque bisogna vincere e, dopo la vittoria, potremo essere generosi anche col nemico; se no, no.

Della situazione militare, che succede al ritiro del nostro presidio da Macallè, diremo in un prossimo articolo.

La lotta coloniale

La Francia nel Madagascar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 10,30. — La nuova forma di capitolazione imposta al Madagascar sostituisce al protettorato la sovranità pura e semplice della Francia e muta la Regina di quel paese in una specie di funzionario della stessa Francia. Da questa innovazione s'intenderebbe far scaturire la conseguenza che decadono perciò *ipso facto* tutti i trattati di commercio conclusi dal Madagascar con altri Stati e in special modo quello con l'Inghilterra.

Il trattato cogli Ascianti.

Londra, 25. — Secondo le condizioni di pace stabilite col Re degli Ascianti, il territorio di questo passerà sotto il protettorato della colonia della Costa d'Oro, la tratta degli schiavi e il costume dei sacrifizii umani saranno aboliti; un residente inglese colle truppe sufficienti per proteggerlo sarà stabilito a Coumassiè.

Il Re degli Ascianti dovrebbe pagare la spese della spedizione inglese, ma ha dichiarato di essere impossibilitato a farle, quindi sarà insieme a diversi funzionarii, condotto prigioniero a Cape Coast Castle e si prevede che verrà deposto.

Ancora la nuova triplice.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 11. — Il *New York Herald* smentisce la notizia dell'esistenza di un trattato di alleanza fra la Russia e la Turchia. Aggiunge che non ve ne fu mai neppure il progetto.

(S) **Londra**, 25 — Il Gran Visir, intervistato a Costantinopoli dal corrispondente di un giornale inglese, smentisce formalmente la voce corsa di un'alleanza russo-turca.

Londra, 25, ore 11,30. — La *Pall Mall Gazette* persiste ad affermare l'esistenza del trattato di alleanza tra la Russia e la Turchia.

Parigi, 25 ore 16,50. — Anche il *Journal des Debats* smentisce il trattato turco-russo; affermasi però informato che il Sultano domandò alla Russia di esser protetto contro gli intrighi anglo-armeni e lo Czar lo rassicurò della sua protezione.

Mobilitazione per telegrafo

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 10,50. — Gli ordini impartiti a Tolone per la mobilitazione subitanea di tutte le squadre vanno intesi nel senso che l'intero naviglio da guerra della Francia debba essere pronto a muoversi in completo assetto di guerra non appena parta da Parigi un ordine telegrafico.

Con queste disposizioni, si afferma in alcuni circoli, la Francia intende rispondere al discorso Chamberlain, alla squadra volante e agli altri apparecchi inglesi; nonchè premunirsi dato lo stato di tensione delle relazioni con l'Italia.

ARMI ED ARMATI

Il giornale militare contiene le seguenti disposizioni:

— Col 1 febbraio è soppresso il panificio militare di Livorno.

— Col 1 marzo sarà iniziato, sotto la direzione dello Stato Maggiore, un corso ferroviario di stazione in vari punti, ripartito in tre gruppi: Alessandria, Verona, Bologna, Roma, Napoli.

A questo corso saranno comandati vari capitani ed alcuni ufficiali subalterni di fanteria e cavalleria e saranno ammessi alcuni capitani in posizione ausiliaria e alcuni subalterni di complemento.

Il corso avrà due periodi: uno teorico che durerà 15 giorni, uno pratico che durerà 45 giorni.

— E' sospesa l'accettazione di domande di sott'ufficiali per rimanere in servizio oltre il 12° anno coll'indennità di 2000 lire.

— Sono ammessi in servizio temporaneo gli ufficiali subalterni di complemento del genio di tutte le specialità, escluso il treno, che ne facciano domanda.

— Alla scuola centrale di tiro fanteria avranno luogo i seguenti corsi d'istruzione:

1. Corso per l'idoneità all'avanzamento dei tenenti anziani di fanteria, circa 125 tenenti: dal 25 aprile al 28 giugno.

2. Corsi sulle armi, tiro e lavori da zappatore per sottotenenti di fanteria:

a) di 113 sottotenenti dal 29 febb. al 26 aprile.
b) di 113 id. dal 3 maggio al 5 luglio.

3. Corsi per zappatori di truppa.

Bollettino delle nomine.

Ruffa cav. Luigi, maggior generale medico, ispettore di sanità, collocato in posizione ausiliaria.

Tosi avv. Federico, colonnello, promosso maggior generale, ispettore medico.

Massone cav. Emilio, col. di fanteria passa allo S. Maggiore e addetto al comando del Corpo.

Rossi e Spinola, ten. colonnelli nei R. Carabinieri, com. di legione a Bologna e Bari, promossi colonnelli.

Massaglia col. com. il 29 fant. in aspettativa per infermità.

Lugo ten. col. nel 14 promosso col. com. il 74 e collocato in posizione ausiliaria.

Berlinghieri ten. col. nom. com. distretto Venezia.

Pozzo col. al 21 fant. al distretto di Monza.

Cocito id. al 47 fant. al 3 alpini.

Ten. Colonnelli promossi Colonnelli.

Bassi del 27 fant.	a comandante il	47	fant.
Mirandoli del 6°	"	49	"
Del Rosso dello S. M.	"	80	"
Goracci "	"	91	"
Velardi "	"	66	"
Paulucci "	"	74	"
Rolando "	"	81	"

De Viry ten. col. trasferto dal 45 al 14 fant.
Alovisi maggiore dal distretto Cremona a Pavia.

Patriarca ten. col. cavalleria com. regg. Alessandria, promosso colonnello id.
Desideri id. regg. V. E. colonnello all'Umberto I.

Ten. col. d'artiglieria e genio prom. colonnelli
(continuando nella carica attuale)

Casoletti cav. Enrico, tenente colonn. fonderia Napoli; Caligaris com. 18.; Ghillenzoni com. il 20.; Danione com. locale a Piacenza; Cassone dir. Arsenale di Napoli; Oddone com. locale a Gaeta; Garelli dir. fabbrica d'armi a Torre Annunziata; De Stefani direttore Genio Ancona; Loforte capo ufficio allo S. M.; Caveglia com. 5. art. minatori.

Destinati in Africa. — De Rosa maggiore d'art. trasferto in Africa — Amaretti ten. colonn. id. a Genova in Africa — Valesi Severino, Garzone Mario id. e Bacchetti Augusto capitani d'artiglieria id. in Africa.

Corpo Sanitario.

D'Andrea ten. col. a Piacenza, dir. a Bari.
Pinto id. a Napoli, id. a Messina.
Maltese colonn. passa dal XII al IX Corpo.
Pieti ten. col. a Firenze, promosso colonnello, direttore della scuola d'applicazione.
Baccechini id. a Bari, colonnello al VI Corpo.
Cavigioli id. a Piacenza, id. al XII Corpo.
Vinai id. a Catanzaro, id., osp. di Torino.
Maestrelli, maggiore a Ravenna, promosso tenente Colonnello Osp. di Firenze.
Manescalchi id. a Udine, id. id. a Catanzaro.
Imbriaio id. scuola a Firenze, id. vice dir. alla stessa.
Iandoli, id. osp. Savigliano id. a Piacenza.
Mangianti, capitano scuola di tiro, promosso maggiore all'osp. di Roma.
Rossi id. al 19. artigl. id. osp. Bologna.
Bogliacini id. distr. Torino id. osp. Torino.
Parisi id. a Salerno, id. a Napoli.
Bernardo id. corpo S. M. id. continuando.
Presa id. Cremona, id. Ospedale Bari.
Delesare, Cevaschi, Tomba, De Filippi, Tucci, Izzo, Zibetti, Rossi, Virdia, tenenti medici, promossi capitani.
Favre, maggiore osp. Torino, id. a Parma.
Cervario id. da Napoli a Caserta; Bianchi da Roma a Ravenna; Adelasio da Roma a Udine; Bocchia da Alessandria a Savigliano; Caradonna da Messina a Padova; Viagaler da Bari a Palermo; Stilo da Palermo a Messina.
Baudino, maggiore contabile — in pos. ausiliaria.
Brero farmacista capo di 2.a, promosso alla 1.a.
Carrier, farmacista di 1.a prom. capo di 2.a.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea — L'Amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

Progetto dei lavori di costruzione di una fognatura a consolidamento della frana dal chil. 90 — 030 al chil. 90 + 132, fra Montegiordano e Rosetto, sulla Taranto-Reggio — Spesa prev. L. 26,000. A trattativa privata fra Ditte *benevise*.

Id. per l'impianto di un nuovo binario tronco per ricovero delle vetture fra il fabbricato ex-Magazzeno ed il muro di cinta nella stazione di Napoli-Centrale — Spesa L. 1550 oltre a L. 2766,25 pel materiale metallico di armamento.

Id. dei lavori di sistemazione della trincea di Lomello fra le progr. 14,630 e 14,816,20 della Torreberretti Pavia — Spesa L. 8600. A licitazione privata.

Preventivo di L. 3550 per l'impianto di due serbatoi metallici, uno in stazione di Palo, e l'altro in stazione di Orbetello lungo la Roma-Pisa per aumentare la portata delle grues idrauliche isolate, e diminuire quindi le soste dei treni per rifornitura delle locomotive.

Id. per l'applicazione di barriere a girandola ai passaggi pedonali per gli utenti dei canali di irrigazione attraversanti la Rogoredo-Pavia alle progressive 9 + 842 e 15 + 739.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 25 contiene:

Decreto che modifica il ruolo organico del personale di ciascuno degli Istituti superiori femminili di magistero di Roma e Firenze.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 23 corrente in S. Sossio, provincia di Avellino, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Proventi delle cancellerie. — Il Ministro Guardasigilli ha ricordato ai Procuratori generali che nei primi giorni del febbraio deve essere trasmesso al Ministero il prospetto sui proventi incassati dalle cancellerie nel mese di gennaio.

Magistratura — Movimento di giudici — Sono trasferiti:

Drago Calandra Gius. da Caltanissetta a Palermo.
Ruggini Marras Gius. da Lanciano a Cagliari.
Gobbi Giovanni da Lucca a Piacenza.
Bonicelli G. da Modica a Lanciano.
De Cristoforis Giovanni da Genova a Lucca.
Guaschino Francesco da Belluno a Genova.
Parisi Aurelio da Belluno a Brescia.
Franceschinis Domenico da Lanciano a Belluno.
Pizzoni Calimerio da Biella a Bozzolo.
Rabaioli-Apostoli G. B. da Varallo a Biella.
De Marchi Luigi da Caltagirone a Varallo.
Martini Benedetto da Caltagirone a Rovigo.
Personali Riccardo da Civitavecchia a Parma.
Filippi Raffaele da Avezzano a Civitavecchia.
Monteverdi Luigi da Parma a Milano.
Fumagalli Pasquale da Lodi a Monza.
Pisani Marco da San Remo a Lodi.
Giraldi Luigi da Monteleone a San Remo.
Frigeri Arnaldo da Crema a Milano.
Dana Antonio da Caltanissetta a Crema.
Garocci Girolamo da Girgenti a Finalborgo.
Meregazzi Giovanni da Melfi a Belluno.
Giannatasio Nicola da Lucera a Velletri.
Tedeschi Mariano da Trapani a Lucera.
Morelli Carmine da Potenza a Lucera.
Rotondo Giuseppe da Spoleto a Bari.
La Porta Vincenzo da Palermo a Catanzaro.
Milcovich Giovanni da Siracusa a Lecce.
Schiddi Giovanni da Sala Consilina a Potenza.
Trapassi Giuseppe da Catanzaro ad Avellino.
Rascio Giuseppe da Potenza ad Avellino.
Ferrara Giuseppe da Cagliari a Messina.
Tocci Bonifacio da Lucera a Livorno.
Tempestini Livio da Velletri a Roma.
Terri Ottorino da Piacenza a Parma.
Ricci Agostino da Girgenti (richiamato dall'aspettativa) a Spoleto.
Pellegrini Benedetto da Sciacca a Sala Consilina.
Maggini Zeferino da Cosenza a Catanzaro.
Pappagallo Severino a Lecce nominato sost. proc. del Re idem.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 24 — Lo studente Filippo Perpotta, di 17 anni, pulendo una rivoltella, lasciò esplodere un colpo che andò a colpire alla tempia il fratello undicenne, il quale rimase cadavere. L'involontario fratricida fuggì, fuori di sè, e non è stato ancora rintracciato.

— La principessa Isabella Di Cerami, presidentessa della sotto-commissione della Croce Rossa, ha organizzato una festa per raccogliere offerte pei soldati d'Africa.

Ravenna, 24 — Il Consiglio comunale ha votato, per acclamazione, la proposta del Sindaco di concorrere nella spesa del monumento a Toselli.

Rovigo, 24 — Il 3 febbraio all'Accademia dei Concordi, avrà luogo la commemorazione del compianto prof. Carlo Tegon, che fu già direttore generale delle nostre scuole prima di venire a Roma, e che ha lasciato indimenticabile ricordo.

Pisa, 24 — Nell'isola della Capraia, è stato pescato un bove marino della lunghezza di due metri. Sarà trasportato al Museo di storia naturale per l'imbalsamazione.

Senigallia, 24 — Il trabaccolo *Giovanna* di Chioggia, carico di 800 sacchi di zucchero, si è arenato alla punta di ponente del nostro molo.

Si è tentato inutilmente di scagliarlo e le pompe non riescono a prosciugarlo dall'acqua che entra da una grossa falla prodottasi nella carena. Si dispera di salvare il carico.

Firenze, 25 — Oggi è stata scoperta la lanterna della cupola di Santo Spirito, restaurata secondo il disegno del Brunellesco. E' molto lodato il Comune per avere ripristinato questo bellissimo monumento artistico, deturpato dal tempo e dall'incuria.

— Dagli uffici del tribunale sono stati sottratti gli incartamenti di due affari e un libretto della Cassa depositi e prestiti del capitale di L. 28,000. E' stata aperta istruttoria.

Reggio Emilia, 24. — In seguito alla nota agitazione dei fabbricanti di formaggio di Parma, i negozianti e produttori della nostra città si sono riuniti alla nostra Camera di commercio e, dopo lunga discussione, hanno deciso che la nostra Camera prenda accordi con quelle di Milano e Parma, per ottenere che la varietà di *grana* fabbricata nell'Emilia, venga designata colle parole: *parmigiano-reggiano*.

— Iersera mentre al teatro maggiore il pubblico improvvisava una imponente dimostrazione al grido di: " Viva Galliano! „ si udì replicatamente un fischio. Era il deputato socialista Prampolini, che al delegato di P. S. il quale in nome della legge gli imponeva silenzio, rispose che la legge non impedisce a nessuno di esprimere la propria opinione!!

Padova, 25. — La salute del senatore Cavalletto desta sempre apprensioni. Passò la notte agitata. Malgrado leggero miglioramento le condizioni dell'infermo mantengonsi gravi.

Ferrara, 24. — Sono stati sospesi i lavori della bonifica di Barana, parecchie centinaia di operai rimangono disoccupati.

Bologna, 24. — Gli alunni della Facoltà di lettere hanno presentato oggi a Giosuè Carducci l'album fatto eseguire per ricordare all'illustre maestro il 35° anno d'insegnamento. L'album contiene tutti i nomi degli allievi del Carducci dal 1860 al 1895. Il Carducci pronunziò alte e nobili parole di ringraziamento, accolte con una vera ovazione.

Catania, 24 (*Grassi*). — In Acireale suicidavasi il sig. Mariano Zappalà, ingoiando una quantità di oppio. S'ignora la causa.

— In contrada Carrubba fu rinvenuto ucciso a colpi di pugnale il contadino Consoli Andrea. Nessuna notizia sull'autore.

Perugia, 24. — (*Renzo*) — Il Veloce Club ha stabilito di dare al nostro *Turreno* un veglione a beneficio dei feriti d'Africa.

— Il sotto Comitato della Croce Rossa ha adunato tutti i presidenti delle Associazioni ed enti morali di Perugia allo scopo di raccogliere offerte in danaro ed in oggetti per i feriti nella campagna d'Africa.

Apposite commissioni sono state incaricate di ricevere le offerte.

— Una splendida pubblicazione è stata ora messa in vendita a beneficio sempre dei feriti d'Africa, edita dalla locale Stamperia Umbra. E' una strenna ricca di fregi e di lavori di vari scrittori umbri. Vi ho notato due pagine in fototipia del codice membranaceo sottratto alla Biblioteca Comunale nel 1885, e del quale non è stato più possibile aver sentore, malgrado tutte le ricerche fatte ed i premi promessi.

— Domenica al Comando del 20.o fanteria, caserma di S. Agostino, saranno commemorati i caduti di Dogali di cui gran parte apparteneva al nostro reggimento.

Il tenente Brazzi-Alieti, pure col 20., cadato ad Amba-Alagi sarà anch'esso degnamente ricordato.

Elezioni politiche.

Castellammare di Stabia, 25. — La votazione politica di domani avverrà in condizioni meno turbolente di quanto si temeva.

Il Governo, tuttavia, ha disposto che da Napoli sia inviata a Gragnano un po' di truppa e un notevole rinforzo di carabinieri e guardie.

Questa sera avremo un altro Comizio, cui interverranno alcuni deputati della provincia. Dicesi che parleranno tra gli altri gli on. Muratori e Billi.

La posizione mi pare questa: maggioranza per Fusco; secondo con forte votazione Sorrentino; terzo avv. Tutino.

I raggi Röntgen

Da ieri l'altro in poi si chiamano raggi Röntgen quelli derivanti dalla scoperta ormai famosa, annunciata in Italia, prima che da altri, dal *Popolo Romano* e da esso seguita passo per passo fino all'ultimo dispaccio che rende conto della conferenza fatta all'Università di Wurzburg dal loro stesso scopritore.

Ma se la nomenclatura della scienza ha acquistato da quarantott'ore in qua una nuova e più precisa indicazione, passerà ancora tempo prima che sia possibile di rendersi conto preciso della scoperta del dott. Röntgen, professore di fisica a Wurzburg e non fotografo viennese come si disse nel primo momento.

Non per tanto, visto che a Roma, aspettando le dotte elucubrazioni derivanti dalle esperienze del prof. Blaserna, si correrebbe rischio (con tutto l'ottimismo del nostro *buon* cronista) di appurare qualche cosa di preciso verso gli albori del nuovo secolo, non sarà male di svelarne il mistero, che in altre università italiane ha del resto già trovato i suoi indagatori con esperienze e dimostrazioni, e la cui prontezza ha fatto onore alla scienza italiana.

Si capisce che ci spieghiamo come meglio ci è possibile, riassumendo dai fogli tedeschi i risultati pratici degli esperimenti pubblici che si fanno ogni sera a Berlino.

Dagli esperimenti in poi del celebre scienziato Enrico Hertz sulla connessione tra la luce e l'elettricità, nessuna scoperta ha, nel campo delle scienze fisiche, destato l'attenzione e l'interesse di questa del Röntgen.

Chiunque si occupa con qualche interesse dei fenomeni dell'elettricità e di esperimenti fisici in questo campo, avrà ammirato la magnifica luce, tutta mitezza, che si produce quando la scintilla elettrica percorre i cosidetti tubi di Geissler. Questi tubi di vetro chiusi e di varie dimensioni sono empiti di aria rarefatta o di un altro gas rarefatto e all'estremità od in qualunque altro punto adatto nell'interno hanno dei fili di platino fuso le cui punte escono dal tubo.

Se si congiungono questi fili di platino o gli elettrodi dei tubi coi poli di un apparato elettrico di induzione, l'elettricità penetra per il gas rarefatto nell'interno dei tubi, e si producono splendidi effetti di luce, che a seconda della qualità e dello spessore del gas racchiuso nel tubo prendono i colori più svariati.

Questa luce dolce e mite che irradia in gradazioni azzurre, rosse, gialle, verdi o violette dai tubi, si produce in seguito ad una grande quantità di scariche elettriche, che si succedono con rapidità immensa, ma che appunto per ciò ed a causa della loro breve durata si fondono nella retina del nostro occhio in una luce senza interruzione.

Se i tubi sono pieni di aria rarefatta l'elettrodo negativo o quello congiunto col polo negativo della macchina elettrica appare circondato da un orlo sottile, luminoso e da una zona di luce larga, mite e di color azzurro cupo, mentre lo strato d'aria intorno all'elettrodo congiunto col polo positivo è di color fior di pesca. Tra le due luci vi è uno spazio nero.

Questo fenomeno che si manifesta trecento volte, muta considerevolmente quanto più l'aria vien rarefatta nel tubo.

La luce azzurrognola si espande sempre più mentre quella rossastra del polo positivo diminuisce di forza e di estensione.

Finalmente con una rarefazione d'aria di circa un milione di volte la luce rossastra sparisce completamente e soltanto la luce azzurrognola che a causa della sua origine al polo negativo od al *catodo* viene chiamata *luce catodica*, inonda lo spazio del tubo.

Questa luce si propaga sempre in linea retta e sembra che le molecole dell'aria molto rarefatta vengano spinte dal polo negativo perpendicolarmente alla superficie del polo in linea retta.

Mentre nei tubi ricurvi la luce rossa derivante dal polo positivo o *anodo*, segue costantemente le curve del tubo e tende al polo negativo, la luce *catodica* irradia sempre in linea retta, ovunque si trovi nel tubo il polo positivo. Se la luce colpisce il vetro del tubo, essa brilla nel rispettivo punto di luce fosforescente ed anche tutti i corpi estranei colpiti dalla luce cominciano a brillare nella stessa luce mentre contemporaneamente si scaldano.

La luce speciale che irradia sempre in linea retta e non può infrangersi come qualunque altra luce contro un prisma di vetro può essere fatta deviare dalla linea retta soltanto mediante una calamita, la quale fa deviare i raggi di luce nella stessa guisa che essa può far deviare un corpo solido e mobile.

Questa proprietà della *luce catodica* venne scoperta verso il 70 dal prof. Hittorf di Munster e più tardi dall'inglese Crookes che la chiamò " materia irradiante „ e da altri fisici; ma era riservato al prof. Röntgen di scoprire la singolarità più curiosa di quella luce speciale.

Röntgen trovò che i corpi opachi ed impenetrabili per qualsiasi altra specie di luce, sono penetrabili per quella luce speciale.

I raggi di questa luce che il Röntgen, a causa delle loro proprietà ancora ignote, chiamò fino a ieri l'altro i *raggi X* penetrano ad esempio oltre il legno, come la luce comune penetra attraverso il vetro; e sinora non si è trovato alcun corpo che non sia fino ad un certo punto suscettibile di essere penetrato dai raggi scoperti dal professore di Wuzburg.

Nei suoi esperimenti il Röntgen circondò un tubo di Geissler nel quale si era potuto fare la luce *catodica* con un cartone nero impenetrabile: sebbene non potesse uscirne alcuna luce egli notò che in una stanza completamente oscura si poteva far brillare alla distanza di due metri un ventaglio di carta messo accanto al cartone nero e plasmato di una sostanza fosforescente.

Il prof. Röntgen mise poi tra il cartone ed il ventaglio degli oggetti e ne risultò il fatto singolare che tutti questi oggetti erano più o meno penetrabili per mezzo dei suoi raggi.

Spesse tavole di legno e grosse placche di gomma dura erano molto più accessibili ai raggi che non le placche di metallo. Secondo la loro qualità ed il loro spessore gli oggetti frapposti gettavano un'ombra più o meno scura sul ventaglio fosforescente e mettendo la mano tra l'apparato ed il ventaglio ne risultava un'ombra nella quale le ossa della mano e gli anelli alle dita erano marcati da un'ombra più scura; ciò che provava essere le ossa ed il metallo degli anelli meno accessibili alla luce che non le parti carnose della mano. Sostituendo al ventaglio di carta una lastra fotografica, le ombre possono essere fissate col solito processo chimico della lastra.

Il prof. Röntgen ha ottenuto in tal modo una quantità di interessanti fotografie. Egli fotografò ad esempio una spirale di metallo giacente entro una cassa di legno ben chiusa, come pure alcuni pesi metallici e via dicendo.

Propriamente parlando non si può dire che gli oggetti siene fotografati, poichè non si adoperano le lenti. Si tratta piuttosto di figure d'ombra o sagomate.

Posando la mano sul coperchio di una cassa chiusa di legno nella quale vi è una carta da fotografia e facendo proiettare i raggi di Röntgen sulla mano si ottiene nella carta chiusa nella cassa l'ombra della mano, nella quale, come si è detto, le ossa sono marcate da ombre più scure. Da questa circostanza risulta l'importanza che la scoperta di Röntgen ha per la medicina cui essa schiude orizzonti affatto nuovi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 18,50 — Tutti gli scienziati di Parigi sono occupati a ricercare le cause scientifiche della straordinaria scoperta di Röntgen.

Pare escludano si possa trattare di raggi catodici qualificanti le radiazioni ultra violetto a brevissima lunghezza di onda.

Le torpediniere francesi.

(S) **Tolone**, 25. — Le torpediniere 190 e 191, manovrando ieri presso le Saline di Hyères, si urtarono, riportando gravi avarie.

Lo scontro di Porte Maillot

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 18,50. — Accertatesi che lo scontro di Porte Maillot accadde a causa di un errore di segnali, lo aviatore fu arrestato.

Incendio del castello di Talnoje.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 25, ore 18,26. — Giunge notizia di un grave incendio scoppiato a Talnoje, presso Kiel, nello storico grande castello degli Schuwaloff.

Le fiamme hanno letteralmente incenerito la ricca galleria principesca, contenente molte e importanti collezioni artistiche.

A proposito d'incendi, solo ora, dopo averne fatto gran mistero, si apprende che i danni prodotti da quello avvenuto alla Biblioteca dello Schloss furono più gravi di ciò che si disse. Dieci furgoni di classici greci e latini e molti quadri d'importanza andarono distrutti.

Teatri ed Arte

Il 3° Concerto della Società Orchestrale

Si può dire, senza tema di essere smentiti, che i nove decimi della folla elegante che gremiva ieri la Sala Dante attendessa con viva curiosità di sentire la signora Carlesimo Bonucci nel 3° Concerto per pianoforte e orchestra in *sol maggiore* di Beethoven. E, bisogna dire il vero, la signora Bonucci non si è mostrata inferiore alla grande e generale aspettazione.

Essa, ha suonato infatti i tre *tempi* del magnifico Concerto come pochissimi pianisti potrebbero oggi farlo.

La signora Bonucci è un'alliera del Cesi di cui possiede la elasticità, la morbidezza e la eleganza del tocco, la mirabile prontezza dell'occhio e della mano, la snodatura perfetta del polso, l'agilità prodigiosa delle dita. A codeste qualità peregrine del suo illustre maestro la signora Bonucci aggiunge due pregi personali, assolutamente suoi: una forza di suono addirittura eccezionale ed un modo di sentire squisitamente artistico. Le dita, guidate e mosse dalla sua eletta intelligenza, ottengono vibrazioni eloquenti ed efficaci ed arrivano a dare alla classica composizione quel colorito caratteristico che distingue la poesia musicale del Beethoven da quella degli altri grandi sinfonisti tedeschi.

Noi avevamo avuto già la fortuna di sentir suonare la signora Bonucci e quindi l'occasione di ammirare il talento dell'artista e la virtuosità della pianista; ebbene, riudendola ieri, dobbiamo confessare che l'impressione è stata ancora migliore. Forse, da un anno a questa parte, cedendo finalmente alle insistenti sollecitazioni degli amici, la signora Bonucci avrà concesso un tempo maggiore allo studio del suo prediletto istrumento; forse anche il pensiero e il legittimo orgoglio di suonare Beethoven in un concerto dell'Orchestrale Romana, alla presenza di S. M. la Regina e di un pubblico veramente colto, avrà nobilmente sollevato l'amor proprio della gentil donna e dell'artista; il fatto è che ieri la signora Bonucci ha raggiunto una perfezione di arte, di sentimento e di meccanismo da collocarla, d'un tratto, vicino ai grandi pianisti viventi.

E' peccato che la gentile signora non possa consacrarsi interamente al pianoforte ed alle sue grandi manifestazioni artistiche; laddove lo potesse, il pubblico italiano e straniero avrebbe una nuova e bella individualità pianistica da sentire ed ammirare.

Prima del Concerto di Beethoven l'orchestrale eseguì una Sinfonia incompleta di Schubart in *si min.* che non mi parve una delle cose migliori del forte e gentile poeta dei *lieder* e poi due *Melodie* di Grieg, eseguite stupendamente dagli archi della Orchestrale Romana.

Il Concerto si chiuse colla ormai troppo nota sinfonia "Eleonora„ del Beethoven. **M.**

Lirica — Il compositore russo Alessandro de Fedoroff ha scritto un'opera, la *Fontana delle Lacrime*, che è stata rappresentata con grandissimo successo ad Ekatherinoslav. I giornali fanno i più grandi elogi della musica; il soggetto è tratto da una favola di Ponchkine.

L'opera, come lo esprime il titolo, ha un carattere elegiaco-drammatico, omogeneo al sentimento nordico, ma poco confacente al nostro sentimento musicale.

— *Winkelried*, opera di Luigi Lacombe, è stata rappresentata a Coblenza con un grande successo.

Gli artisti hanno interpretato in modo lodevole l'opera del rimpianto compositore.

Drammatica — L'ultimo spettacolo del *Chat Noir* a Parigi ha avuto ottimo esito. Il programma comprendeva: le *Sphinx*, epopea leggendaria in 16 quadri, poema dei signori Giorgio Fragerolle e A. Vignola; *Au Parnasse*, rivista dei signori Jean Goudezki e Fernand Fau; e *Plaisir d'amour* del signor Giorgio Delair, tutte novità di secca.

Concerti — Il secondo concerto internazionale a Monte Carlo era consacrato alla musica italiana. Il programma comprendeva: l'*ouverture in ut* di Foroni; *Minuetto delicato* di Balzoni; la serenata dei *Pagliacci* di Leoncavallo; *Le Roman de Pierrot et Pierrette* piccolo poema in tre parti di Burgmein; *Ouverture* tematica di Coronnego; *Elegia* di Bottesini; un'*Aria di danza* di Franchi, eseguita sul contrabbasso dall'autore e di cui si volle il *bis*; *Serenata* di Franceschini, e l'intermezzo dell'*Amico Fritz* di Mascagni.

Varie — La moglie di Friedmann, l'avvocato berlinese sparito nelle circostanze scandalose che i lettori conoscono, è tornata all'antica carriera, cantando l'altra sera ad Amburgo in un *caffè-chantant*. Entrando nello stabilimento gli spettatori ricevevano un programma illustrato in cui la signora Friedmann spiega il perchè del suo ritorno alla scena, l'aiuto, cioè, che deve dare al marito, e la sussistenza per i figli. Vestita di un abito di *satin*, carica di brillanti, il pubblico la coprì di applausi e di fiori.

Napoli, 25, ore 17,40 — E' morto Michele Ruta, maestro dotto e geniale, che concorse efficacemente a riformare il nostro Conservatorio musicale. Lascia ammirati corsi d'insegnamento musicale e alcuni libri didattici.

Fu un vero artista ed un buon patriotta.

Federico Leighton.

(S) **Londra**, 25. — Lord Leighton, presidente dell'Accademia reale di pittura, è morto nel pomeriggio.

Federico Lieghton era nato a Scarborough il 3 dicembre 1830. Da fanciullo cominciò a studiare disegno a Roma, poi proseguì gli studi all'Associazione reale di Berlino, poi a Firenze, a Bruxelles, a Parigi e finalmente a Francoforte presso Stehle. Il suo primo quadro, esposto a Londra nel 1855, la " Madonna di Cimabue portata trionfalmente per le vie di Firenze „ fece sensazione e fu acquistato dalla Regina.

Ritornato a Parigi ricevette consigli da Robert Fleury e da Ary Scheffer. Eletto membro dell'Accademia reale nel 1869 ne divenne il presidente nel 1878. Nel 1884 fu creato baronetto e venne elevato alla Paria, in occasione del Capo d'anno del 1896.

Dalla sua fertilità di immaginazione e dalla sua facilità di esecuzione, uniti ad una grande attività di lavoro è risultata un'opera considerevole. Il suo studio racchiudera una quantità prodigiosa di lavori notevoli. Si dilettava pure di scultura e il suo " Atleta che strangola un pitone „ in bronzo (1877) fu comperato per 2000 ghinee dall'Accademia.

Leighton possedeva quel sentimento della varietà nella unità che riesce tanto difficile, il suo stile era giudicato nobile, la sua fattura larga, ma gli facevano difetto il calore e l'originalità, come pure l'armonia delle tonalità.

Egli trattava, a preferenza, nei suoi quadri, soggetti mitologici, storici e allegorici, ma si hanno di lui anche molti ritratti e paesaggi italiani.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Liazzi - *Giudici*: Servigi e Giorgi - P. M. Martinotti.

L'assassinio di Segni.

Scipione Tesori, usciere della Pretura di Segni, commise tali gravi abusi, che con decreto del Presidente della Corte d'Appello di Roma, in data 26 luglio 1894 fu sospeso per un anno dall'ufficio. Egli immaginò di dover la punizione ai reclami di parecchie persone, ed appunto tutto il suo odio contro Ernesto Colabucci, commesso postale, il quale affidava al Tesori le cambiali, nel servizio delle quali appunto eransi verificati gli abusi, che determinarono la punizione. Il Tesori disse a parecchie persone di voler uccidere il Colabucci.

Il 6 ottobre 1894 nell'ufficio del Dazio, dove era andato per redigere una ricevata, prese una rivoltella, che trovò in un cassetto. Si recò poi all'ufficio postale, ove il Colabucci stava scrivendo; gli diresse una domanda, e, mentre si rivolgeva a rispondergli, esplose contro di lui un colpo di rivoltella, che ferì al cuore il Colabucci, freddandolo dinanzi alla figlia, che trovavasi presente. Uscì poi, minacciando, dall'ufficio e andò a costituirsi ai carabinieri, ai quali confessò di aver concepito il fatto prima dell'azione.

Per questi fatti è stato rinviato ai giurati per rispondere di omicidio premeditato, del furto della rivoltella, del porto d'arma abusivo, e dell'appropriazione di L. 68, importo di una cambiale, che per il suo ufficio aveva riscosso.

Ieri l'imputato, già condannato dall'Assise di Velletri, è stato rinviato dalla Corte di Cassazione dinanzi all'Assise di Roma.

Lo difendono gli avv. Jacoucci e Palmieri. P. C. l'avv. Di-Benedetto.

Mercoledì la sentenza.

In Tribunale VII Sezione

Pres. Carducci - *Giudici*: Felice e Viola *P. M.* Pacces.

Bancarotta semplice

Ieri sono comparsi dinanzi al Tribunale per rispondere di bancarotta semplice Angelo Cerrieri, d'anni 40 da Castiglione Verico, ed Alfredo Perugi, di anni 30 da Viterbo, i quali esercitavano il commercio del vino fra Velletri e Roma.

Entrambi gli imputati, difesi dagli avv. Ascoli Giuseppe e Gabrielli, venivano assolti.

IX Sezione

Pres. Gonnella - *Giudici*: Tortora e Faggella *P. M.* Pauiucci.

Spendita di biglietti falsi

Il 20 agosto scorso le guardie di pubblica sicurezza sorpresero alla stazione ferroviaria, in partenza per Anzio, Ubaldo Fabrizi, d'anni 17, romano ed Adriano Zappa, d'anni 20. E li arrestarono, perchè videro spendere biglietti falsi. Alla perquisizione ne sequestrarono parecchi indosso al Fabrizi.

Questi fu ieri condannato a 17 mesi, 21 giorni di reclusione e lire 150 di multa. Lo Zappa fu assolto.

Difensore del Fabrizi era l'avv. Borrè e dello Zappa l'avv. Pagliaro.

Per direttissima

E' stato condannato a 3 giorni di reclusione Michele Mercogliani, d'anni 47 da Riofreddo, il quale avant'ieri sera in Piazza Guglielmo Pepe insultava senza ragione i passanti, ed alle ammonizioni delle guardie rispose con parole oltraggiose.

Difensore d'ufficio avv. Borrè.

Fallimenti in Roma

De Mei Loreta, pizzicagnola in Via Principe Amedeo n. 167; con sent. 24 gennaio - Giudice delegato: Mosca avv. Tommaso - Curatore provvisorio: Apolloni avv. Gustavo. Riunione dei creditori: 12 febbraio.

Berardi Antonio, negoziante di pelliccerie e ombrelli al Corso Vittorio Emanuele n. 112 e 114; con sent. 24 gennaio - Giud. deleg. Fraccarete avv. Michele - Cur. provv. Marsiliani rag. Guido. Riunione dei creditori: 12 febbraio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 26 Gennaio 1896 — s. Policarpo.
Leva il sole alle ore 7,31 m. - Tramonta alle 5,0 .
Leva la luna alle ore 0, 54 s. - Tramonta alle 4,11 m.
Quarantore. - Chiesa di S. Andrea delle Fratte dal giorno 26 al 28.

BOLLETTINO METEORICO

26 gennaio 1896.

Europa: pressione bassa Nord, elevata Centro Austria-Ungheria, massima Russia centrale. Uleaborg 745; Amburgo 764; Zurigo 771; Buda 772; Mosca 778.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso, diverse nebbie Nord; pioggie Sicilia e Sud Calabria; temperatura diminuita Italia Superiore, brinate o gelate fuorchè Sud. Stamani: cielo coperto piovoso in Sicilia, coperto medio versante adriatico, sereno altrove; greco forte Sud Sicilia, venti deboli settentrionali altrove; barometro 770 estremo Nord, 769 Tolone, Livorno, 764 Cagliari, Palermo; 761 Malta.

Mare molto agitato Siracusa, Catania.

Probabilità: venti settentrionali freschi forti Sud, deboli Nord; cielo sereno continente, vario Sicilia, brinate e gelate.

ANAGRAMMA

— Abitator dell'acqua mi vedrai
— E tu per me certo t'innalzerai.
O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
O-LI-È (Oliè)

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 23 gennaio.
Nati 26 compresi 5 nati morti
Morti 22 dei quali 4 sotto i 7 anni

morti

Romani Clementina di Giuseppe, Genazzano, 53, coniugata.
Scarenzio Luigi di Pietro, Roma, 18, celibe.
Galassino Rosa, fu Marco, Marino, 78.
De Leonardis Domenico fu Vittorio, Radici, 65.
Carassai Giuseppe fu Giorgio, Fermo, 63, coniugato.
Budolaschi Rinaldo fu Francesco, Roma, 25, celibe.
De Santis Francesco fu Antonio, Anagni, 64, coniugato.
Pochini Pietro di Giovanni, 74.
Scarretti Rosa fu Domenico, Roma, 81, coniugata.
Felitta Anna Filomena fu Simone, Scurcola, 26, coniugata.
Morelli Giovanni fu Carlo, Firenze, 68, vedovo.
Gianfredi Vincenzo fu Francesco, Roma, 68, celibe.
Carileri Vincenzo fu Giovanni, Roma, 78, coniugato.
Pompili Cesare fu Pacifico, Norcia, 49, coniugato.
Berti Luigi fu Antonio, Roma, 72, coniugato.
Rocchi Ermiaio fu Nicola, Riofreddo, 28, celibe.
Nonni Giuseppe fu Michele, Tivoli, 60, coniugato.
Abbitini Luigi fu Emidio, Roma, 48, coniugato.
Mascioni Ferdinando fu Antonio, Sole, 43, coniugato.
Cetroni Nicola fu Benedetto, S. Donato, 66, vedovo.
Rea Felice fu Tommaso, Santo Padre, 24, bracciante.
Cellichini Santa fu Agostino, Fabriano, 84, vedova.
Marchetti Teresa fu Salvatore, Roma, 78, vedova.
Cecconi Rosa di Giovanni, Roma, 18.
Caprini Antonia fu Serafino, Bologna, 75, coniugata.
Lepore Angela di Giacinto, Isola del Liri, 20, coniugata.
Di Tommaso Maria di Cesare, Stimigliano, 20, nubile.
Sirletti Giovanni fu Gaetano, Roma, 80, celibe.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

(Vedi quarta pag.)

R. LOTTO

ESTRAZIONI DEL 25 GENNAIO.

Ruota					
Roma	**79**	**52**	**26**	**3**	**38**
Bari	52	81	11	84	78
Firenze	69	11	24	43	5
Milano	45	16	2	58	18
Napoli	30	44	26	55	65
Palermo	37	19	47	58	51
Torino	52	42	53	16	46
Venezia	14	11	58	45	17

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un campo di battaglia all'asta.

Il *Citizen* annunzia che il campo di Krugersdorp, dove ha avuto luogo di recente la battaglia fra i boeri e le bande di Jameson andrà a giorni all'asta a Londra.

Il terreno da vendere comprende diverse migliaia di acri.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,6 — minimo: 0,9.

Quirinale. — Questa sera pranzo militare offerto dalle LL. MM. ai generali comandanti di Corpo d'armata che hanno preso parte ai lavori della Commissione di avanzamento.

Sono stati anche invitati l'on. ministro della guerra ed il comandante lo Stato Maggiore generale Primerano.

Vaticano. — Iermattina il Pontefice ricevette in privata udienza lo scultore signor conte Marquet de Vasselot, il quale le presentava un suo pregevole lavoro consistente in un busto di S. S.

S. Santità, cui fu partecipata la liberazione di Macallè verso le 11 e 1/2, si mostrò molto lieto della notizia.

Arrivi e partenze. — Sono partiti per Pisa i senatori Bombrini e Pecile. E' arrivato da Firenze il senatore Parenzo.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta per domani alle 20 1/2.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Nomina di Commissari dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

Mozione dei signori cons. Nathan, Mazza, Zuccari, Carancini e Tesa diretta a provvedere a che gli operai addibiti nei servizi pubblici comunali siano assicurati alla Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Mario Rinaldi.

Id. dal sig. ing. Francesco Stangolini.

Id. dai signori Giovanni Battista Marotti e dalla Ditta Ulrico Geisser.

Id. contro la signora Virginia Ciambella ved. Mercandetti.

Id. fra la signora contessa Isabella Bonin-Longare ed i signori Giov. Battista e Guglielmo Marchesi Guglielmi.

Statuto organico della Pia Casa di Penitenza alla Longara.

Proposta dei signori cons. Teserani e Ferrari per una pensione di favore alla vedova del compianto capo ispettore delle scuole comunali cav. Tegon.

Per gli uffici del Comune. — Dovendosi procedere alla costruzione del fabbricato per gli uffici comunali sulla via di Monte Caprino, martedì 11 febbraio p. v., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori. Importo previsto L. 160,000.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di 18 mesi dalla data della consegna, sotto pena di L. 500 per ogni mese di ritardo.

La liberazione di Macallè. — La notizia della liberazione di Macallè si sparse ieri mattina in un baleno per la città, non appena, verso le undici, comparvero i primi supplementi dei giornali e fu accolta con unanime sentimento di gioia e di sollievo per la salvezza di Galliano e dei suoi bravi compagni. Era stata così viva la apprensione, così inevitabile era creduto il pericolo che la soddisfazione è stata pari alla trepidazione dei giorni scorsi.

Dobbiamo però dire che questa legittima e naturale esultanza per una soluzione onorevole, che pareva insuperabile, si contenne nei limiti di una manifestazione intima e non diè luogo a speciali dimostrazioni, ciò che non fa torto certamente al carattere romano, in cui difficilmente il sentimento si disgiunge dalla riflessione.

E la riflessione nel caso attuale è determinata dal pensiero che, liberato il cuore dalle pene di Macallè, s'impone la necessità di riprendere una rivincita degna dei caduti di amba Alagi e del valore dei nostri soldati; ciò che dobbiamo augurarci, con l'aiuto della Provvidenza, si verifichi al più presto.

Concorso Rolli. — Il concorso Rolli in Fisiologia per il 2. anno di Medicina fu vinto dallo studente Geraldini Giuseppe di Roma.

La Croce Rossa in Africa. — Ieri pervenne al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana il seguente telegramma:

" Ringrazio per larghi conforti che Croce Rossa invia da tutta Italia ai nostri soldati.

" *Baratieri.* „

Sappiamo che il Comitato centrale sta allestendo una nuova spedizione che si comporrà di quattro ambulanze da montagna con tutto il personale relativo, delle quali due sono provvedute a spese del sotto-Comitato di Milano ed una a spese di quello di Palermo.

Insieme alle nuove ambulanze verrà inviata una larga scorta di cotone e gazza al sublimato, apparecchi metallici per fratture, bende assortite, pinze emostatiche, medicinali vari, Liebig, cognac, marsala ecc.

Il Comitato centrale ha poi deciso: 1. di provvedere subito altre tre ambulanze, l'ottava, la nona e la decima, per tenerle come riserva, pronte ad ogni occorrenza; — 2. di mantenere, per ora, in Africa, a spese dell'Associazione, l'ospedale da 50 letti ed il personale relativo, anche oltre l'anno che andrà a scadere col 1. aprile prossimo; — 3. di continuare a mandare nell'Eritrea il maggior numero possibile di conforti e di rifornimento di materiale da medicazione; — 4. di costituire finalmente un fondo per potere in qualsiasi eventualità venire in soccorso dei malati e feriti, contribuendo al loro rimpatrio mediante navi ridotte ad ospedali coi propri attrezzamenti, o ricoverandoli in ospedali territoriali pel luogo di sbarco, oppure trasportandoli altrove mediante treni-ospedali di proprietà dell'Associazione.

Al Comitato centrale giungono notizie di nuove sottoscrizioni aperte a cura dei sotto-Comitati della Croce Rossa e delle delegazioni all'estero.

Tutto fa quindi sperare che ci saranno fondi sufficienti per far fronte alle ingentissime spese occorrenti.

— Al Comitato centrale è intanto pervenuta dalla Direzione della Navigazione Generale Italiana la generosa offerta di L. 5000 per i malati e feriti delle RR. truppe d'Africa.

La cospicua somma era accompagnata dalla lettera che ci piace qui riprodurre:

Roma, 24 gennaio 96.

Onorevole Comitato Centrale
della Croce Rossa Italiana — *Roma*

Il nostro Consiglio di amministrazione nella sua recente adunanza considerando che mai come in questo momento, in cui i nostri soldati sono impegnati in Africa in un'aspra lotta, la missione pietosa e patriottica di codesta umanitaria Istituzione, ha bisogno del volenteroso ausilio di quanti sanno apprezzarne l'alta importanza; indipendentemente dai trasporti di materiale in Africa che questa Società continuerà ad eseguire gratuitamente per conto della Istituzione stessa, ha, con unanime voto, deliberato un contributo da parte della nostra Società di lire italiane cinquemila che teniamo a disposizione di codesto onorevole Comitato presso la Cassa di questa Direzione Generale.

Il sottoscritto lieto del gradito incarico avuto di partecipare a codesto onorevole Comitato tale deliberazione, ha il pregio di riaffermarsi con distinta considerazione.

L'Amministratore Delegato
E. Piaggio.

Tiro segno nazionale. — La Direzione della Società del Tiro a Segno di Roma sta provvedendo perchè in ogni esercitazione si possano eseguire varie gare cui possano prendere parte tutti i soci della Società, purchè dimostrino di aver sufficiente conoscenza dell'arma nazionale e paghino una sopratassa annua di L. 3.

Le gare sono ripartite nel seguente modo:

a) Categoria I. — a punti fissi — *Distanza* m. 200 — Bersaglio di scuola — Posizione regolamentare libera. — Due serie di otto colpi — Punti sommati con le imbroccate — Presentarne una — Prezzo di ciascuna serie cent. 10.

Premi: Medaglia di argento per punti 28 - Id. id. di bronzo per punti 22.

A coloro che mai conseguirono alcun premio sarà concessa per una sol volta una medaglia di bronzo ove raggiungano i punti 18.

I " tiratori scelti „ i " campioni della società di Roma „ e tutti coloro che hanno conseguito negli anni 1893-94-95 il 1.o premio di cui sopra (medaglia d'argento) sono esclusi dal concorrere ai premi in questa categoria.

b) Categoria II. — Gara domenicale e di " campionato „ *Distanza* m. 300 — Bersaglio di scuola — Tre serie di otto colpi da spararsi una in piedi a braccio sciolto, una in ginocchio ed una a terra senza appoggio — presentarne una — Punti sommati con le imbroccate — Prezzo di ciascuna serie cent. 20.

Premi giornalieri a punti fissi. — Med. d'oro per punti 28, id. d'argento id. 24, id. di bronzo id. 18.

I " tiratori scelti „ non concorrono ai premi in medaglie d'argento e di bronzo.

Chi ha conseguito anche negli anni decorsi la medaglia d'oro in questa categoria resta escluso dall'ottenerne altre.

Saranno inoltre stabiliti dei premi annuali di campionato.

c) Categoria III — Bersaglio di scuola — *Distanza* m. 400. — Tre serie di otto colpi. Punti sommati con le imbroccate. Presentarne una. Posizione regolamentare libera.

Prezzo di ogni serie cent. 20 — Premi: 1° Med. d'oro per punti 27, 2° id. d'arg. 22, 3° id. di bronzo 16.

d) Categoria IV — Rivoltella — *Distanza* metri 50 — Bersaglio circolare di cent. 50 diviso da 1 a 5 — Posizione in piedi a braccio sciolto.

Ammesse le sole rivoltelle di ordinanza Mod. 1874 e 1889 con munizioni di ordinanza fornite dalla Società.

Cinque serie di sei colpi — Punti sommati con le imbroccate — Prezzo di ogni serie cent. 10 — Presentare due serie.

Premiato il migliore risultato formato dalla somma dei punti delle due serie purchè non inferiori a punti 30 per il premio di 1° grado e 24 pel 2°.

Premi di 1° grado medaglia di argento, id. di 2° id. bronzo. Graduatoria come alla Cat. II.

In tutte le precedenti gare il costo delle munizioni è a carico del tiratore.

La commemorazione d'oggi. — Come abbiamo annunziato, oggi alle 14 e mezzo, le associazioni cittadine si aduneranno in piazza dei SS. Apostoli per recarsi a deporre corone sul monumento eretto ai caduti di Dogali in piazza dei Cinquecento.

V'interverranno i Reduci delle patrie battaglie, i Veterani 1848-49, la Fratellanza Militare Umberto I, la Costituzionale Romana " Sempre Avanti Savoia „ la Società dell'ex-guardia nazionale ecc. ecc.

Una rappresentanza della Giunta municipale attenderà le Associazioni ai piedi del monumento.

La ritenuta sugli stipendi degli impiegati. — La presidenza della Società di M. A. fra gli impiegati ci comunica:

" Alcuni giorni or sono corse voce che si dovesse sopprimere l'indennità di residenza per gli impiegati. La notizia fu poi smentita.

Ora sorse la voce che debbasi aumentare la ritenuta sugli stipendi non solo, ma che già il relativo decreto sia firmato.

A parte l'inverosimiglianza del fatto per chi abbia anche elementari nozioni in questa materia, possiamo assicurare che nulla esiste in realtà ed aggiungiamo che la fabbricazione di queste dolorose notizie è assolutamente biasimevole. „

Per gli alunni poveri. — Il Comitato di soccorso e di patronato a favore degli alunni poveri della scuola E. Pestalozzi in via Montebello, terrà oggi assemblea alle 12 1[2 per l'elezione delle cariche sociali e la discussione del consuntivo 1895 e preventivo 1896.

Il preventivo 1896 presenta in entrata e in uscita L. 12,200. Il conto capitale al 31 dicembre 1895 presentava un totale di L. 7812,86.

Una premiazione. — Il 2 febbraio p. v., nella scuola normale superiore femminile " Vittoria Colonna „ in piazza delle Terme, avrà luogo la distribuzione di due medaglie di argento alle sig.ne Gazzagne e Muglini, e di una di bronzo alla sig.na Cinoli, vincitrice della gara di pedagogia che ebbe luogo tra tutte le 100 scuole normali del Regno.

Alla premiazione assisterà l'on. Baccelli.

I disoccupati. — Stamane, alle 9, i soci della Camera del Lavoro si aduneranno al Politeama Romano, al vicolo Moroni in Trastevere, per discutere sulla questione dei disoccupati.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Guerrini Dirceo, Mosconi Antonio, Belletti Giuseppe, De Micheli Michele, Ciccioli Massimiliano, Berretti Alfonso, Settimi Antonio, Evans Giacomo, Hepp Goffredo, Lattanzi Raffaele.

Ha respinto quello di Vagnozzi Pietro.

Ha respinto allo stato degli atti quello di Lattanzi Raffaele.

La topografia del Palatino — Il professore Nispi Landi illustrerà oggi i monumenti palatini - Casa Gelesiana, studio, e palazzo di Settimio Severo ricordando le vicende insigni di questo imperatore.

Il convegno è alle 2 1[2 pom. all'ingresso del Palatino in via S. Teodoro.

Arcadia — Ecco l'elenco delle Conferenze per la settimana:

Oggi Conferenze bibliche — M. Deggiovanni. L'uomo scimmia ossia il trasformismo.

Lunedì 27: mons. Bartolini — Commento della Divina commedia.

Martedì 28: prof. Don E. Salvadori — Letteratura italiana.

Mercoledì 29: pad. Vincenzo Vannutelli — Sull'Oriente.

Giovedì 30: prof. Filippo Ermini — Letteratura cristiana.

Venerdì 31: prof. cav. A. Marino — Igiene.

Sabato 1° febbraio: prof. Don Domenico Forestieri — Letteratura straniera.

Ore 18 — Ingresso libero.

Gli studenti. — Il breve commento, da noi fatto ieri, è riuscito a produrre un po' di allegria nei nostri bravi ragazzi.

Essendo accorsi all'Università per vedere se il portone fosse ancora chiuso, appena ebbero letto il *Popolo Romano*, furono presi da un impulso istantaneo di compiacenza e decisero di venirla a manifestare con applausi ed evviva alla redazione.

Essi avevano compresa la sincerità dei nostri consigli e siccome nei giovani l'animo è sempre buono, prevalse subito il sentimento della gratitudine, espressa in quel modo loro vivace, che li onora altamente. Bravi ragazzi!

— Dopo questa manifestazione cordiale, gli studenti hanno fatto una breve sosta da Pasquale, l'oste al vicolo del Gallinaccio, che ha sempre una buona foglietta, e poi sono ritornati all'Università, dove, visto che la saracinesca era sempre calata, ripresero la serenata.

— Ieri sera poi, sul tardi, venne da noi una Commissione composta degli studenti Ciro Papocchia, Arnaldo Polacco, Pietro Angelini, Filippo Tambroni e Carlo Milani, i quali ci hanno pregato di render noto, che un buon numero dei loro compagni della facoltà di filologia, i soli interessati nella questione, hanno inviato una lettera al professore Ceci, nella quale, smentendo le ingiuste accuse, lanciate contro di lui, e affermando il loro rispetto al valoroso insegnante, fanno voti perchè egli riprenda le sue lezioni, con piena soddisfazione degli studenti seri, i quali alle allegre dimostrazioni di piazza preferiscono la serenità del lavoro.

Società G. S. Bach — I signori e le signore dilettanti di musica classica sono avvisati che nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana (esclusi i giorni festivi) dalle ore 14 alle 15 nella sala Costanzi (ingresso via Torino n. 20) sono aperte le iscrizioni per prender parte ai cori della Società G. S. Bach.

Coloro i quali verranno approvati dal direttore della Società, dopo un breve esame di lettura musicale, saranno iscritti come " soci d'arte „ col solo impegno di prestarsi gratuitamente ai concerti della Società.

Saranno stabilite delle ripetizioni musicali per quei signori che desidereranno far pratica di lettura delle opere classiche.

Assemblee e Società. — *Società di mutua assistenza fra gli impiegati del Monte di Pietà di Roma.* — Nella sala del Circolo Savoia ha avuto luogo l'assemblea generale. Dopo una accurata e dettagliata esposizione morale e finanziaria fatta dai signori Toccafondi (segretario) e Mengarini (computista) che venne approvata fra vivi applausi, si procedette alle elezioni generali del Consiglio direttivo. Si ebbero i seguenti risultati: Signori Tedeschi Vincenzo, presidente - Sbriscia Gualtiero, vice-presidente - D'Avack Agostino, segretario - Barbetta Ignazio, vice-segretario - Mazzoli Giuseppe, computista - Labella Vittorio, cassiere - Parsi Ettore, Pascucci Enrico, Di Pede Guglielmo, Carlucci Eugenio, Bartoli Giulio, Piatti Vincenzo, Barchizi Antonio, Saraceni Mario consiglieri.

— *Società di M. S. fra i custodi e le custodi delle scuole del comune di Roma* ha aperto una sottoscrizione per concorrere nelle spese per un ricordo marmoreo al compianto ispettore Carlo Tegon.

— *Fratellanza militare Umberto I.* — Oggi elezioni per le cariche del Consiglio direttivo. Le urne rimarranno aperte dalle 9 alle 18.

Tentati suicidi. — La libraia Severina Centola in via Bonosa 36, per dispiaceri di famiglia tentava di suicidarsi... bevendo dell'inchiostro!

Naturalmente non si trattò che di una buona lavatura allo stomaco.

— Con la solita lisciva cercava di fare altrettanto la ragazza Bertaccini Igilda, di anni 18, abitante in via Salaria, 5.

Accorso il padre di lei, la Bertaccini fu trasportata all'ospedale di S. Antonio. Il suo stato pare abbastanza grave.

Causa del suicidio, una passione amorosa.

Apoplessia. — In via Giulia 137 certo Contini Giuseppe mentre saliva le scale di casa fu colpito d'apoplessia. Il disgraziato cessava di vivere quasi subito.

Furto. — Tre individui, due dei quali si sono dati cura di mantenere l'incognito, in via Sistina riuscivano ieri a borseggiare la signora Rosa Migra, abitante in via Porta Pinciana, 35.

Nella borsetta della signora c'erano 50 lire in danaro ed un orologio d'oro del valore di L. 100. La signora si accorse del furto e gridò al ladro. I tre individui furono inseguiti dalle guardie ma uno di essi soltanto, il cocchiere Rosato Luigi, diciottenne fu raggiunto e arrestato.

— Dai soliti ignoti fu rubato un paletot dalla mostra del sarto Paoletti Francesco in via S. Vincenzo Anastasio.

Una revolverata. — Al vicolo degli Orti in Borgo una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza sorprendeva alcuni pregiudicati in atteggiamento sospetto. Gli agenti cercarono di avvicinarli, ma questi appena vedutili si diedero alla fuga.

Una delle guardie per intimorirli esplose in aria un colpo di revolver. Fu arrestato certo Malandruzzo.

Baruffe, legnate ecc. — In piazza Capranica il negoziante Ciotti Pilade venne a litigio con un vaccaro e si buscò una bastonata alla testa. Ne avrà per 8 giorni.

— Sermoneta Eugenio — un ragazzo di circa 7 anni — all'Arco Costaguti fu ferito da un suo compagno Fiorentini Alberto con un colpo di coltello. Niente di grave.

— In piazza del Pianto, certo Palma Giovanni nel dividere alcuni individui che litigavano, si buscò in compenso una scarica di legnate. Il solito incerto. Ne avrà per una settimana almeno.

Nota triste. — La lavandaia Fortini Leopolda fuori porta Maggiore cadendo riportò gravi contusioni ai lombi.

— In via Salara, Pavoni Anna, per lo stesso motivo, si fratturava il braccio destro.

— Fuori la stessa porta Deneax Antonio, cadendo da un carretto, spezzavasi la gamba destra.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Cinque grandi vendite per fallimento avranno luogo domani *lunedì 27, martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30 e venerdì 31 gennaio 1896* ore 10 ant. *in via Viminale n. 1* (antico reclusorio Termini). Vanno in vendita letti in ferro vuoto a 2 piazze, a 1 1[2, a 1, *camera da letto completa* lavoro finissimo, lavamani, mostre di bandone, basculle, chiodi per ferrare cavalli, tacchi da calzolaio e quanto altro già appartenente alla Ditta *E. Kuhfus e C. di Firenze.* Per gli elenchi e schiarimenti in proposito rivolgersi in *via Nazionale 50 dal R.o Perito Muccioli Giulio* delegato al fallimento dall'Ill.mo. Sig. Giudice con decreto in data 13 gennaio 1896.

Polleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Vendite del Monte di Pietà.

— (*Martedì 28 gennaio. — 3.a Custodia.*) —

Oggetti d'oro, impegnati il 14 *giugno* 1895 fino alla polizza **153840.**

La 4.a Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 26 *giugno* 1895 fino alla polizza **153697.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nell'altre custodie.

Musica. — Oggi il concerto del 70. fanteria dalle 15 1[2 alle 17 eseguirà in Piazza Colonna il seguente programma: Marcia, a sei canzoni napoletane - Marenco, — Sinfonia « Guglielmo Tell » - Rossini, — Epilogo « Mefistofele » - Boito, — Atto II. « Faust » - Gounod, — Valzer « Il mirto d'oro » Jalnisch.

— Al Pincio suonerà la musica degli allievi carabinieri dalle ore 15 1[2 alle 17 col programma:

Wagner: Marcia Militare — Rossini: Sinfonia « Gazza ladra » — Marenco: Parte II « Ballo Excelsior » — Mascagni: Preludio, racconto e duetto « Cavalleria Rusticana » — Cajoli: « Canti d'amore » Valzer.

Il cav. Giovanni Bruschi, dentista, avvisa il pubblico e la sua rispettabile clientela che riceve per cure, operazioni e commissioni di dentiere in qualsiasi sistema dalle 9 alle 12 ant., dalle 3 alle 5 nei giorni feriali, Roma, via Sudario, 28, p. 2°.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — *Romeo e Giulietta* replicatasi iersera per il primo turno degli abbonati, ebbe uguale successo delle rappresentazioni precedenti.

Questa sera *Walchiria* e replica di *Nozze slave.*

NAZIONALE — Lo spettacolo fortunato *Cavalleria e Pagliacci* si ripeterà stasera per l'ultima volta.

VALLE — Anche stasera *La famiglia di Pont-Biquet* tornerà, grazie al valore del Novelli, a far furore sulle scene di questo teatro.

In settimana Ermete Novelli, volendo contentare le molteplici richieste, darà ancora una ripetizione del programma bellissimo scelto da lui per la sua beneficiata.

QUIRINO — La nuova operetta *La caccia allo Stivale* riempì, alla lettera, iersera la simpatica sala.

Certo volendo discutere *La caccia allo Stivale* non potrà rivaleggiare con il *Boccaccio* con *Madama Angot* e così dicendo.

Però vi sono nel complesso delle cose bene indovinate e riuscite, come ad esempio il duetto del *fischio*, del quale si volle il *bis.*

Ammirati la messa in scena, il vestiario e l'esecuzione.

Oggi *La caccia allo Stivale* si ripete in entrambe le rappresentazioni.

Al *METASTASIO* oggi due rappresentazioni con spettacolo variatissimo che comprende: operetta, prosa e canzonette.

Sala Dante — Stasera il Circolo Centrale Romano darà il consueto trattenimento di musica e ballo. Direttore di sala: Carletti. — *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (2 turno) *Walchiria* e *Nozze Slave*, ore 20
Nazionale — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Valle. — *La Famiglia Pont-Biquet*, ore 21.
Quirino. — *Caccia allo stivale*, ore 18 e 21.
Metastasio — Spettacolo vario, ore 18 e 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama.* Esposto: *LONDRA.*
Roma operetta a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Nell'udienza reale d'oggi sarà presentato alla firma di S. M. il decreto che dichiara lo stato di guerra nei possedimenti italiani d'Africa a datare, per tutti gli effetti, dal dì 6 del dicembre scorso.

In conseguenza di questo decreto agli ufficiali sarà pagata l'indennità di campagna ed il tempo, passato in Africa, sarà per la pensione, computato doppio ecc.

Consiglio dei ministri.

Dalle 15 e mezzo alle 16 e mezzo si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Mancava l'on. Calenda.

Il Presidente del Consiglio ha partecipato ai colleghi i telegrammi inviati dal generale Baratieri circa l'evacuazione del forte di Makallè.

Il Consiglio si occupò poi del movimento dei prefetti e di affari d'amministrazione.

Per l'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 25, ore 17.40 — Il *Perseo* è partito alle ore 19 col colonnello De Boccard, col 18.o e 20.o battaglioni fanteria Africa, comandati dai maggiori Oliveri Alberto e Toscani Giovanni, e 10 ufficiali medici, fuori dei quadri. Porta inoltre un milione di cartucce, 60 muli e provviste.

Il generale Ellena partirà da Napoli il 28. Lo accompagnano il capitano Patroclo del genio e il tenente Fazio d'artiglieria.

Lo stesso piroscafo, su cui s'imbarca il comandante dell'artiglieria in Africa, trasporterà la prima delle due batterie di mortai da 9 destinate alle nostre truppe. La seconda rimarrà a Napoli in attesa di destinazione.

— (S) **Massa**, 25. — Nove soldati del Distretto tutti volontari, sono partiti nel pomeriggio destinati al 21.o battaglione Africa.

L'assessore anziano, facente le veci del Sindaco impedito, li salutò alla stazione, in nome del Municipio e della cittadinanza.

(S) **Messina**, 25. — E' giunto da Napoli il piroscafo *Bosforo* col 19.o battaglione fanteria. Appena imbarcati 250 muletti, continuerà per Massaua.

(S) **Porto Said**, 25. — E' qui arrivato oggi, diretto a Massaua, il piroscafo *Marco Minghetti*, partito da Napoli il 21 corr. con ufficiali medici, una compagnia del treno, comandata dal capitano De Pamphilis quadrupedi e provviste.

Nella Magistratura.

Attisani Antonio, cons. d'appello a Catanzaro, è collocato in aspettativa.

Abate cav. Pietro, idem a Catania, è collocato a riposo.

Fochesato cav. Bartolomeo, idem, da Bologna ritorna a Casale.

Ceola Francesco, idem a Casale, tramutato a Bologna.

Ricci Luigi, sost. proc. del Re a Aquila, tramutato a Vicenza.

Bolognini Adolfo, idem a Trapani, idem a Aquila.
De Blasi Girolamo, idem a Massa, idem a Livorno.
Bermani Giovanni, idem a Cosenza, idem a Massa.
Marracino Nicola, idem a Lecce, idem a Benevento.
Zuccalà Pasquale, idem a Lecce, idem a Bari.
Di Donna Donato, idem a Trapani, idem a Lecce.
Raucci Aurelio, idem a Campobasso, idem a Benevento.
Cavallini Giovanni Battista, idem a Catania, idem a Milano.

Movimento di Prefetti.

Cav. Minervini da Caltanissetta a Teramo; comm. Bettiolo da Potenza a Cuneo; cav. Celli da Cuneo a Potenza; comm. Frate da Avellino a Salerno; cav. Riberi da Porto Maurizio ad Avellino; cav. Fanelli, reggente a Teramo, trasferito a Caltanissetta.

Notai e archivi notarili.

Una circolare del guardasigilli prescrive che i Procuratori del Re debbano dare notizia al ministero di tutte le vacanze nei posti di notaio che avvengono per morte, per dispensa a motivo di infermità o debolezza di mente, per rimozione, per destituzione e per sospensione eccedente il termine di un anno.

Eguale comunicazione è prescritta per le vacanze di posti che hanno luogo nel personale degli archivi notarili, e quindi anche per quelle di Conservatore degli archivi notarili mandamentali e comunali.

Si dovrà dare partecipazione di ciascuna vacanza non più tardi di 8 giorni.

Ministero d'agricoltura.

Nei primi giorni di febbraio si adunerà la Commissione centrale instituita presso il Ministero di agricoltura per procedere alla valutazione delle merci importate ed esportate nel 1895.

Quest'anno le notizie fornite dai principali industriali e commercianti del Regno furono di gran lunga superiori a quelle degli anni scorsi. Comincia a sfatarsi l'assurda credenza che tali ricerche siano dirette a scopo fiscale.

Possiamo dunque sperare che, grazie alla sollecitudine della Commissione, la statistica del commercio per il 1895 potrà essere pubblicata al più presto.

Ministero della marina.

Il medico di seconda cl. Bonarotti Eurico è stato collocato in aspettativa.

Il *Goito* è giunto a Portoferraio; il *S. Martino* è giunto a Santa Margherita; la cisterna *Verde* è giunta a Taranto; il *Chioggia* è giunto a Savona; il *Colombo* è giunto a Vancouver il 25 e proseguirà il 31 per S. Francisco; la *Partenope* è giunta a Smirne.

INFORMAZIONI ESTERE

Il ritorno di Béhaine.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 10,30. — L'*Autorité* raccoglie la voce che il sig. Béhaine ritornerà a Roma ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

Gli stranieri in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 11,27. — La maggioranza della Camera e la stampa d'accordo intendono stabilire per legge che gli stranieri naturalizzati non possono fruire dei diritti politici se non dopo tre generazioni da quando la naturalizzazione venne accordata.

Il programma dell'incoronazione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 25, ore 17,56 — La Corte ha ricevuto comunicazione del programma delle cerimonie e feste per l'incoronazione dello Czar, che è il seguente: il 6 maggio (Vecchio Stile) solenne ingresso a Mosca; il 12 incoronazione di Nicolò II alla Cattedrale di Uspenski.

Vienna, 25, ore 24. — Alla incoronazione dello Czar interverranno l'Arciduca Carlo Lodovico e la sua consorte Arciduchessa Maria Teresa quali rappresentanti l'Imperatore di Austria.

Conferenza monetaria internazionale.

(S) **Berlino**, 25 — La *National Zeitung* annunzia che il Consiglio federale respinse, giovedì scorso, la risoluzione presa dal Reichstag, nella seduta del 16 febbraio 1895, e colla quale invitava i Governi confederati a convocare, appena fosse possibile, la Conferenza monetaria internazionale.

Al Transvaal.

(S) **Cape Town**, 25 — Tre inglesi, provenienti dal Rand, furono attaccati dai Boeri con colpi a fuoco, arrestati ed imprigionati a Zeerust.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 25, ore 24. — In occasione del ballo al Municipio di Vienna, gli antisemiti di opposizione organizzarono un ballo protesta, che venne tenuto alla Katherinen Sahln a Meidling. Alla festa, promossa dal *leader* del partito antiliberale, intervennero tutti i membri del partito stesso. Sembra che il partito disponga di fondi considerevoli, giacchè al *cotillon* Lueger apparve coperto letteralmente di garofani bianchi, emblema del partito, che costarono mille fiorini. Inoltre il partito mise a disposizione degli invitati cento carrozzoni del *tramway* e cento carrozze.

(S) **Gorizia**, 25 — I deputati italiani hanno presentato alla Dieta un'interpellanza sulla creazione di una Università italiana.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 25, ore 18.30 — Lo scandalo Hammerstein si complica con la scomparsa di Priemer, procuratore di Flinsh, il fabbricante di carta a cui Hammerstein rilasciò le cambiali false. Sarebbe ora scoperto che Priemer fece altre cambiali *false* d'accordo con Hammerstein. Con la sua fuga viene a mancare il principale testimonio all'accusa. Verificandosi poi la sua fuga in America, l'estradizione essendo difficile, il processo diventerà impossibile.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 10,30. — Una circolare del presidente del Consiglio, sig. Bourgeois, ordina a tutti gli impiegati di sopprimere dalla corrispondenza ufficiale la forma complimentosa, redigendo le lettere nello stile più conciso possibile.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 25. — Il Comandante in capo interinale dell'esercito dell'isola di Cuba partecipa che le truppe spagnuole ebbero vari scontri favorevoli cogli insorti e conferma che il capo-banda Rabi fu ferito a Manzanillo. I capi banda Vega e Varona si presentarono alle autorità spagnuole, chiedendo l'indulto.

I telegrammi dei corrispondenti dei giornali spagnuoli dall'isola di Cuba sono molto soddisfacenti.

Barcellona, 25. — Il Generale Weyler che deve sostituire il maresciallo Martinez Campos nel Comando in Capo dell'isola di Cuba, si è imbarcato per l'Avana acclamato dalla popolazione.

Borse e Mercati

Roma, 25 gennaio 1896.

Le buone notizie d'Africa disposero assai favorevolmente la nostra Borsa. La Rendita esordita fermissima da 91.60 a 91.60, si spinse in seconda riunione a 91.92 1[2 per retrocedere a 91.82 1[2 e chiudere 91.85. Fermissimo il contante da 91.85 a 91.92 1[2.

Generali 50 — Acque 1176 — Gas 831 a 831. — Omnibus 212 a 212.50 — Condotte 180 Risanamento 30 Immobiliari 41.

Cambi offertissimi.

Francia 108,72 1[2 — Londra 27,43.

Ore 18,30. — Pochi affari. Rendita 91,85 — Omnibus 212,50 a 213 — Gas 830 — Condotte 180.

Cambio dazio doganale 27 Gennaio-L. 10875
Dal 27 al 2 - fino a L. 100 - L. 108,90.

BORSE ITALIANE — 25 dicembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 67	91 87	91 [illegible]	91 67 ½
Id. fine.	— —	— —	91 60	— —
Az. B. d'Italia	759 —	— —	760 —	759 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	50 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	484 —	486 —	485 —	— —
„ „ Merid.	643 —	646 —	644 —	643 ½
„ B. di Torino	— —	— —	438 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	57 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	—
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	293 —	293 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	184 —	184 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 75	— —	— —
id. Merid.	— —	302 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4	— —	488 —	— —	— —
„ „ 4	— —	499 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 80	108 65	108 90	108 90
Berlino id.	134 25	134 10	— —	— —
Londra id.	27 44	27 29	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 47	27 36

Parigi, 25, 18,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	102 20	102 10	— —
„ 3 1[2 0[0	107 07	107 02	— —
ITALIANA 5 0[0	85 05 85 45	85 17	— —
turca	21 30	20 97	— —
spagnuola	— —	60 7/16	— —
russa nuova	— —	91 3/4	— —
portoghese	25 1/2	25 9/16	—
ungherese	— —	102 7/8	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	787 —	785 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	566 1/4	— —
Credito Fondiario	— —	707 —	— —
Azioni di Suez	— —	3245 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	108 3/4	—
Ferr. Meridion. ital.	— —	590 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 ½	— —
su Londra	— —	25 22	— —
su Madrid	21 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 15,45. — (Fonte francese) — Riacquisto scoperto, compere Berlino su buone notizie Africa. Leggiera reazione dovuta svogliatezza generale mercato.

Parigi, 25, ore 16,12 — (Fonte italiana) — Italiano fermo malgrado reazione chiusura resto mercato meno buono specialmente *exterieur* miniere sostenute 102,07 — 50[50 — 70[25 — 85,20 — 35[25 — 1[50 — 597 — 21 — 20[25 — 585,62 — 17[10 — 30[… — 416 — 6[5 — 20[10 — 60,25 — 125[1 — 2[50 — 785 — 633.

Vienna, 25, rialzo	24	25
C° austriaco	364 —	370
B. aust. ungh.	122 60	122 65
Id. carta	100 75	100 80
Nap. d'oro	9 62 1/2	9 61 1/2
Lire ital.	44 25	44 20
C. Londra	121 35	121 20

Londra 25, chiusura	25	25
N.ti Cons.	107 5/8	107 11/16
Italiana	83 3/8	84 —
Turca	20 1/…	20 3/4
Egiziano	103 1/4	103 1/4
Argento	30 5/8	30 5/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 31,000 Rit. st.

Vienna, 25, ore 16,30. — Apertura fermissima continuata anche su fermezza Parigi liberazione Galliano. Chiusura in rialzo. Lloyd 472.

Vienna, 25, ore 24. — Il *Credit* ridusse interesse sui buoni di cassa dal 3 1[2 al 3 p. …

Trieste, 25, ore 16,40. — Evacuazione Macallè salutata aumento rendita italiana da 84,15 a 84,50 Divisa italiana fior. 43,95 a 44,15.

Berlino, 25 fermissima	24	25
Ital. cont.	84 75	85 30
f. mese	84 90	85 40
Mediter.	88 —	88 50
Merid.li	117 25	118 50
N.P. russo	66 —	66 10
Rublo	217 15	217 30
C° Italia	74 20	74 45

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 1/2 per 0[0
Belgio	2 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 gennaio — ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 802
Importazioni del giorno » 2400
TENDENZA sostenuta

Havre, 25 gennaio — ore 14,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1500
TENDENZA riservata per fine gennaio — L. 59 62

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 15000
TENDENZA sostenuta Prezzo f. gennaio L. 87 25

Strutto - Vendita del giorno .... Quintali
TENDENZA — Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 25 gennaio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	40	40	40	40	debole
Avena	14	80	14	90	sostenuta
Olio di colza	65	25	65	50	sostenuta
Spiriti	31		31	50	[illegible]
Zuccheri	102		102		

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

IL FIGLIO D'ARTAGNAN

Stava per ritirarsi, quando notò gli occhi spalancati della padrona, di cui un braccio penzolava inerte, fino a terra.

La riprese l'angoscia. Afferrò la mano di Elena. Il polso non batteva più, benchè la mano non fosse fredda.

Si chinò sul viso di Elena. Non usciva un soffio dalla bocca socchiusa.

Tastò il cuore. Nessun battito.

— Ah! mio Dio! balbettò Giannetta. E, colta da terrore, precipitossi fuori gridando con voce spaventata che risuonò lugubremente ne' corridoi:

— Al soccorso!... Al soccorso!... La signora baronessa è morta!

L'orologio del castello segnava il quarto prima dell'una antimeridiana.

CAPITOLO XXIX.

Giulia trionfa.

Mastro Villaume era l'unico medico a molte leghe dintorno.

Abitava il borgo di Laverdac ed esercitava impunemente sugli sventurati vassalli del barone, il diritto che una licenza della Facoltà di Parigi gli avea solennemente data.

Medicandi,
Saignandi,
Purgandi,
Percandi,
Taillandi,
Coupandi,
Et occidendi impune per totam terram.

Il diritto di tagliare, salassare e spaccare era allora riservato ai soli chirurgi, e nessun medico avrebbe acconsentito ad abbassarsi fino a dare un colpo di bistori in un ascesso, o di lancetta in una vena.

Mastro Villaume, tutto sommato, era un galantuomo, ma aveva un difetto, quello di credere alla propria infallibilità.

Quando egli decideva che qualcuno era infermo alla milza od al fegato, se Dio stesso gli avesse provato il contrario, non si sarebbe ricreduto.

Secondo lui, la baronessa soffriva di una malattia di cuore; sarebbe stata quella la sua fine!

Così, quando Pecopin andò a chiamarlo in fretta, nel cuore della notte, per ordine del barone, per provarsi a richiamare in vita la signora di Laverdac, egli incominciò col rispondere:

— Per che fare? ¿La rottura d'un aneurisma non perdona. La povera signora non ha ormai più bisogno che di un drappo mortuario. E' molto tempo che prevedevo la sua repentina fine!

Però, si arrese immediatamente all'appello del barone, che trovò presso il cadavere della moglie, un po' atterrito per questa morte subitanea che egli attribuiva alle emozioni degli ultimi avvenimenti, delle quali sapevasi responsabile.

Il medico, benchè conoscesse la poca armonia che regnava fra i coniugi, credette dover rivolgere al barone qualche rispettosa condoglianza.

Dopo di che fece le dimande solite a farsi in simili circostanze, alle quali Giannetta rispose del suo meglio.

Egli conchiuse:

— Il cuore!

Tastò *pro forma* il polso della defunta, appoggiò la mano sul cuore, l'orecchio sul petto, e con una mossa di testa significativa conchiuse:

— Nulla da fare! L'anima della signora baronessa è lassù!

E con quella voce falsamente commossa che assumono gl'indifferenti per consolare le persone afflitte usci in questo luogo comune:

— Quelli che rimangono sono molto più da compiangere!

Il barone approvò alzando gli occhi al cielo.

Egli non era ipocrita, ma si credette in obbligo di fare questa concessione alle convenienze!

Ripensando sopra la morte di Elena le parve provvidenziale.

La colpa aveva castigata colle sue conseguenze la defunta, e ne aveva cagionata la morte. Egli non aveva avuto bisogno di colpire la sposa adultera. Dio se n'era incaricato.

Ora ogni suo risentimento era passato. Sapevasi vendicato!

Il suo onore coniugale, il suo orgoglio soddisfatto non desideravano altro. L'oltraggio cancellavasi.

Un senso di pietà spuntava nel suo cuore per la sventurata donna, la di cui colpa era stata sì severamente e rapidamente espiata. Dopo tutto non era forse scusabile?

Infine, egli non provava alcun rimorso. Freddamente, tranquillamente, diede gli ordini opportuni per i funerali, che si propose splendidi.

Era il meno che poteva fare, poichè ereditava da Elena.

Schiavone l'accertò che i funerali della signora di Laverdac sarebbero degni della consorte del suo signore e padrone. Il signor barone poteva fidarsi in tutto di lui. Non lesinerebbe sulle spese.

Prima di lasciare il signor di Laverdac, gli chiese le istruzioni, relative al giovane segretario. La morte della baronessa aveva forse modificato le sue intenzioni?

Doveva egli, malgrado tale avvenimento doloroso, far preparare la forca?

— Certamente — rispose il sire di Laverdac.

— Sulla terrazza?

— No. Era meglio sospendere questo miserabile alle forche patibolari della baronia; ma senza scandalo, stante l'affluenza che vi sarebbe al castello per la cerimonia funebre, alla quale assisterebbero tutti i vassalli di Laverdac, e tutti i gentiluomini dei paesi vicini.

— Si potrebbe — insinuò Schiavone — strangolarlo semplicemente nella prigione; dopo di che, lo si seppellirebbe nel fondo di una fossa scavata in qualche angolo de' sepolcreti, senza tamburo, nè tromba.

Al barone non piacque questa proposta. Egli era geloso del suo diritto di giustizia e teneva in tutte le occasioni di esercitarlo alla luce del giorno. Bisognava che tale esecuzione servisse di esempio agli uomini della guarnigione, che sarebbero costretti ad assistervi. Schiavone approvò ossequiosamente e rispose che sarebbe fatto tutto secondo i suoi desiderii.

Alle grida di Giannetta, che sembrava impazzita, la signora Galeotti che non dormiva ancora, era accorsa, ed era entrata per prima nell'appartamento della signora di Laverdac.

Con un colpo d'occhio comprese tutto. L'acquatofana aveva agito in modo fulminante.

Il bicchiere vuoto, la boccetta ove mancava una forte dose di liquido, erano prove irrefragabili che la morte della baronessa non era naturale.

Il Figlio D'Artagnan.

Ma non bisognava lasciare sussistere prove così pericolose.

Giannetta, complice del delitto senza saperlo, poteva concepire dei sospetti se non sull'autenticità, almeno sull'innocuità dell'acqua dei Carmelitani ed attribuirle la morte della sua padrona.

Giulia approfittò dell'istante in cui trovossi sola presso il letto funebre di Elena, per rimpiazzare la fiala d'acqua-tofana con un'altra assolutamente simile che aveva portato, ma piena di acqua dei Carmelitani.

Poi fingendo di essere commossa alla vista della defunta:

— Giannetta, disse con voce fioca, versami qualche stilla di questa bottiglietta, in un po' d'acqua, mi sento venir meno.

La cameriera obbedì. Giulia bevette il calmante.

Così qualsiasi sospetto di avvelenamento contro Giulia era allontanato.

La Galeotti non aveva più che a raccogliere il frutto del suo delitto.

Ormai non avrebbe molto da aspettare per diventare baronessa di Laverdac.

Rientrò nel suo appartamento e fece pochi giri in camera prima di mettersi in letto, per dormire colla calma di una coscienza tranquilla.

Così almeno pensava.

Ma dopo aver dato i suoi ordini a Schiavone, il barone si recò dalla sua amante per parteciparle un pensiero che gli era venuto.

La trovò alzata, malgrado l'ora inoltrata.

— Che cosa c'è? le domandò Giulia.

— Nulla, rispose il barone. Soltanto, mi è venuto in mente una cosa, della quale dobbiamo preoccuparci fin d'ora, ed a proposito della quale desidero sapere il tuo avviso.

— Di che si tratta? Parlate presto, sono molto stanca ed ho bisogno di dormire.

— Ecco. Si tratta della sua presenza al castello durante i funerali della baronessa.

— Ebbene?

— Non pensi come me che sarebbe bene di evitare tutto ciò che potesse provocare delle osservazioni malevoli per parte delle persone che attendo, e che in conseguenza faresti bene di assentarti due o tre giorni?

— Lo penso tanto, rispose Giulia, con un singolare sorriso, che mi disponeva a partire domattina per Lodève o Montpellier, prima del ritorno della signorina di Préfontaine che voi manderete certamente a prendere, in compagnia della signora di Jonquières, che è la vostra parente più prossima.

— Divisava infatti farle avvertite, appena giorno, della disgrazia accaduta, disse il barone, e non dubito che tarderanno un momento ad accorrere.

— Farete benone, rispose freddamente Giulia. Queste due dame amavano la signora di Laverdac, e quali sieno i sentimenti che questa sventura vi ispiri, le convenienze esigono che gliela annunziate in termini commossi. E così, vi aiuteranno a ricevere i vostri ospiti, cosa che non mi riescirebbe a nessun costo. E piuttosto di starmene rinchiusa nel mio appartamento, preferisco assentarmi. Non vi preoccupate di me. Se ho bisogno di qualcuno per accompagnarmi Pecopin mi basterà. Ed ora andate a riposarvi, è tardi e la giornata di domani sarà lunga e laboriosa. Buona sera. Mandatemi Schiavone al quale debbo dire due parole, e, ve lo ripeto, non vi preoccupate di me se domattina non mi vedete.

Forse Francesco di Laverdac contava di rimanere colla sua innamorata, ma certamente Giulia non sembrava disposta a trattenere l'amante.

Il barone ritirossi nel suo appartamento, e prima di adagiarsi sul letto, fece prevenire il siniscalco che Giulia lo desiderava.

Schiavone, che in quel momento non contava che di andare a letto, obbedì di pessimo umore.

Se si eccettuano gli uomini di guardia e Giannetta che vegliavano presso il letto della defunta, tutti dormivano. Non avrebbe infine potuto fare altrettanto?

— Se provassimo un'ombra di simpatia per quel birbo subalterno, saremmo quasi tentati di compatirlo. Egli era ben lontano dal momento in cui avrebbe potuto allungarsi sotto le lenzuola!

Povero Bartolomeo Schiavone!

— Sei venuto? Va bene! — disse la Galeotti vedendolo entrare.

— Avete qualche ordine da darmi?

— Sì — rispose Giulia, che si copriva con un mantello — conducimi nella prigione di Giorgio.

— Comandate? — fece il siniscalco.

— Ti ripeto di condurmi nella segreta di Giorgio — replicò la padrona di Schiavone con voce che non ammetteva risposta.

Schiavone sbarrò gli occhi e si chiese se aveva sentito bene.

— Andiamo, mi hai inteso? Non ho tempo da perdere. Spicciamoci.

Era chiaro, preciso e concreto. Non restava che obbedire.

— Seguitemi — disse Bartolomeo Schiavone, con aria rassegnata. — Vi condurrò ove vorrete. Ma che diavolo avete da fare con quel futuro appiccato?

— Lo vedrai.

Schiavone passò avanti.

Giulia chiuse a chiave la porta del suo appartamento.

— Al barone potrebbe venire l'idea di visitarmi — mormorò Giulia. — Così non s'accorgerà della mia assenza e crederà che dorma.

Il siniscalco preparò una lanterna, prese un mazzo di chiavi, e sempre brontolando, condusse Giulia attraverso i corridoi, fino alla porta dei sepolcreti, che aprì.

— Badate — disse — i gradini sono stretti e sdrucciolevoli. Sono due giorni che piove a rovescio. Vi è un'umidità orribile là dentro. Se non dovesse essere appiccato domani mattina, quel bel giovane rimarrebbe reumatizzato per il rimanente de' suoi giorni.

Infatti, le gallerie sotterranee del castello sgocciolavano ed il suolo presentava qua e là delle vere pozze ove il piede affondava fino alla caviglia.

Grossi pilastri, situati senza simetria, sostenevano le arcuate volte, che si stendevano sotto il castello e sotto gli ampi cortili.

Schiavone guidava la padrona in mezzo all'oscurità, da uomo a cui la topografia de'luoghi è familiare.

Cupe prigioni stavano al disotto delle caserme e delle torri, e finestrini stretti e guerniti di sbarre mandavano in quegli inferni una fioca luce.

Pesantissime porte ferrate le chiudevano.

Il siniscalco ne additò una alla Galeotti, dicendole:

— E' là!

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 alle 16.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, a Via Canestrari N. 8 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 988

CASA VENDESI O AFFITTASI di 2 piani di 14 camere e piano terreno, ingresso esclusivo per i 2 piani. Gas, acqua di proprietà adatta per Comunità Religiosa, Pensione, Avvocato, Medico, Notaio, bellissima posizione ed esposizione (Prossima Piazza della Minerva) Trattative Casa Commerciale Way (fondata nel 1870) Via Venti Settembre 28. 989

VINI DEVINCENZI, premiati coll'unico gran premio nazionale. Vino vecchio, al quartarolo (litri 15) L. 6.75 Id. al fiasco (senza vetro L. 1,10 telefono — Via Nazionale 109. 993

MERCANTI DI CAMPAGNA Grano Marzolo, Biada Marzola. Produzione ottima sperimentata dal Cav. Attilio Sbardella Sistina 117. 1002

BELLISSIMO PIANOFORTE della rinomata fabbrica Boisselot costato lire 1500, vendesi subito per lire 450 vera splendida occasione da non lasciarsi fuggire. Rivolgersi Via Pie' di Marmo 25. 1003

MINISTRO per Negozio di pane e pasta, si cercherebbe subito per motivo di malattia e preferibilmente con cauzione in contanti si potrebbe trattare pure la società o vendita del detto negozio via Emanuele Filiberto N. 20 1003

NICCOLINI L. Se la famiglia Niccolini non ha ancora combinato con qualche inquilino è pregata di favorire il suo indirizzo Via Serpenti N. 84 p. 1 1a. porta. 1004

CERCASI giovine per servire il pubblico in un negozio di forno, Cauzione contante lire 300, solidamente garantito. Stipendio mensile lire 20. Scrivere Angelo Bandini ferma posta. Roma. 1004

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTI presso il Corso, Via Umiltà 79, piano 1., scala destra: Uno di 12 vani, l'altro di 8 vani. Cessi all'inglese. Due ingressi. Telefono al portiere. 986

VIA CAPPUCCINI 6 Primo piano composto di sette camere e cucina con varie camere a mezzogiorno, due ingressi. Acqua Marcia, gas e portiere. L. 120 mensili. 986

APPARTAMENTO DI 9 CAMERE, cucina e terrazza al 1o. piano. Piazza Costaguti N. 34 (prossimo a via Arenula) acqua marcia gas, portiere, vasche da lavare bucataio ottima esposizione tutto rimesso a nuovo L. 110 mensili. 1004

S. CARLO AL CORSO, angolo Via Carrozze 3, piano 5. 14 camere, terrazze L. 160. Palazzo Roccagiovine, locali terreni, appartamentino ultimo piano. Da vendere due carrozze un cavallo. 1003

DUE APPARTAMENTI uniti o separati, in pieno mezzogiorno d'affittarsi in via Agostino Depretis n. 65. Le chiavi dal portiere. 995

VIA CARROZZE 82 Piano secondo composto di sette camere e cucina. Pigione L. 100 mensili. Rivolgersi al portiere Bocca di Leone N. 25. 986

AFFITTASI APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, composto di undici vani e cucina con terrazze. Ingresso in Via Santa Apollinare N. 2, piano quinto. Le chiavi al portiere.

VIA BOCCA DI LEONE 32 p. 4. Appartamento rimesso a nuovo di sei camere, camerini, cucina, terrazze, soffitta, acqua Marcia, Trevi, gas, portiere; pigione mite. 984

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	19,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,36	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	8,40	15,29	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,22	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,13	11,7	12,50	19,20		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni p.		7,20	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma a.		8,26	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere B. 40 fermo posta. 985

NEGOZIO ANTICO ED AVVIATO di droghe, mercerie ed altri articoli cedesi in paese vicino a Roma. Pigione mitissima. Per schiarimenti via del Pantheon, 53. 990

MILORD USATA in buonissimo stato, ed elegante cestina tutto a modicissimo prezzo Via della Lupa 24. 998

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di Tedesco. Via Palermo 13 piano 2. parta sinistra. 999

PIANO-FORTE, VIOLINO, Mandolino, Chitarra. Scuola semigratuita a tutte l'ore anche a domicilio, professore di Bologna, via Carlo Alberto 4. 996

ITALIENISCHEN Unterricht an Dantschen Herren und Dormen, und, Musikstunden. Kurse und leichte Metode. fermo posta: S. P. Z. 3. 995

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Miti pretese Domanda a C. E., via Aureliana, presso Venti Settembre N. 53, interno 6, scala prima. 990

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

D'AFFITTARSI

AFFITTASI in prossimità dei ministeri, quartierini di due o tre vani per uso studio od alloggio di persona sola. Rivolgersi al portiere del palazzo via Finanze 6. 982

ON LOUE! APPARTEMENT MEUBLÉ Dans la plus belle position de Rome. Décoré avec élégance, indiqué pour famille aristocratique, consulat ecc. S'adresser Maison Way (fondé du 1870), Rue Venti Settembre 28, Roma. 979

DA AFFITTARE appartamento mobiliato piano 4o. Via Salustiana lettera E. 936

PER UFFICIALI, studenti o impiegati, prezzo mite. Camera grande a 2 letti con tappeti ben mobiliata, volendo altra piccola a un letto e salottino e saletta per mangiare. Via d'Azeglio 33, interno 15, porta G. M. 1000

CERCASI camera mobiliata o camera salotto esposizione mezzogiorno con caminetto e Franklin potendosi pensione da impiegato governativo stabile Roma. Scrivere Via Gaeta 49, portiere. 1001

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Roma Memore ore felici mando saluto ed auguro presto rivederci pensa al tuo FIRENZE 1002

Torino Qualunque displacere non arriverà a farmi triste, quando posseggo il tuo amore, che oggi mi dirà il tuo sorriso. Vieni senza paura, voglio parlarti.

Venerdì Bene, sempre ignaro. Ricordati precedente, attendo tue notizie. TULLIO 1004